

Chiesa viva

ANNO XXXII - N° 339

MAGGIO 2002

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ
VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Spedizione in abb. post. - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia
Expedition en abbon. postal - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



IL PROBLEMA
DELLA "PACE"

2

IL PROBLEMA DELLA "PACE"

sac. dott. Luigi Villa

2

LA "PACE" NEL VANGELO DI SAN GIOVANNI

Mentre gli altri tre evangelisti parlano di un kerigma di pace per tutti gli uomini, anche non cristiani, il quarto evangelista, invece, parla della "pace" durante il mistero della Passione e della Risurrezione in quanto concerne i discepoli di Gesù. È una rivelazione di Gesù ai suoi discepoli e, quindi, è Dio che rivela, qui, la "pace" che nasce nella Chiesa.

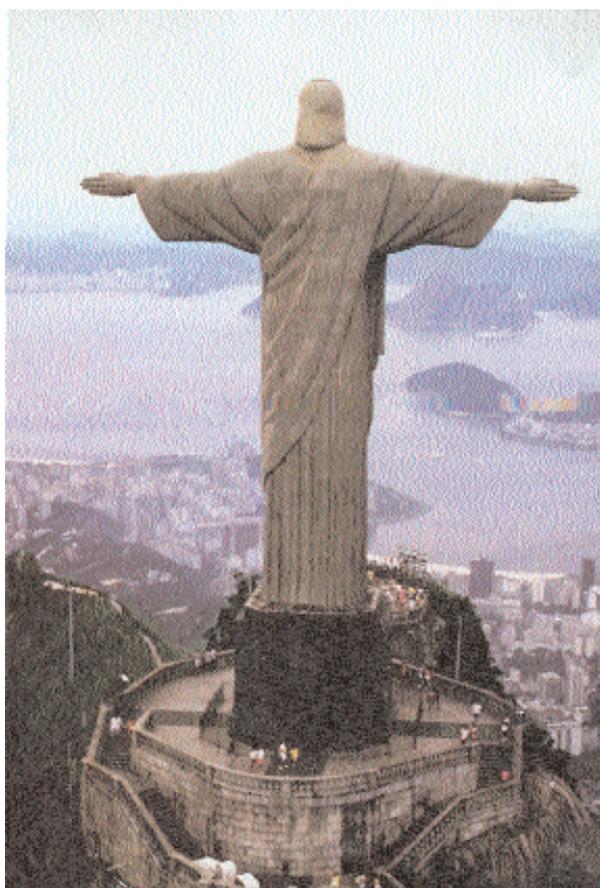
Questo avviene nel discorso dopo la Cena, che si conclude con un augurio di pace; «**IO vi lascio la mia pace! IO vi dono la mia pace! IO non ve la dono come la dona il mondo!**»¹.

«**Vi ho detto queste cose perché abbiate la pace in Me. Nel mondo voi avrete tribulazioni, ma abbiate fiducia: IO ho vinto il mondo!**»².

Poi: la sera della risurrezione, Gesù si presenta ai suoi discepoli riuniti, e per prima cosa dice: "**Pace a voi!**", poi, per una seconda volta, dice ancora: "**Pace a voi!**", "**Come il Padre ha mandato Me, così IO mando voi!**".

Otto giorni dopo, presente anche Tommaso, Gesù riappare un'altra volta e dice. "**Pace a voi!**".

Fanno riflettere questa parole di "pace" dette da Gesù! Furono le sue ultime parole prima della sua "Passione", e furono le prime parole dopo la Passione. Non sono semplice parole di saluto, secondo l'uso di ogni persona educata, ma sono parole di **Gesù-Dio** che vengono animate di una vita nuova ed hanno una risonanza straordinaria. Lo fanno comprendere le Sue stesse parole che indicano una sua intenzione del tutto particolare: «**IO vi dono una pace; lo ve la dono non come ve la dà il mondo!**».



La statua del Cristo a Rio de Janeiro - Brasile.

Il contesto di queste parole, infatti, ci portano a riflettere che furono dette dopo il discorso dell'ultima Cena, dopo che Gesù aveva parlato loro delle "**persecuzioni**" che avrebbero avuto per causa sua, quasi che esse costituissero una loro condizione abituale. «**Voi avrete tribula-**

zioni nel mondo»⁴. «**Viene l'ora che chiunque vi ucciderà, crederà di rendere ossequio a Dio**»⁵. Con questo, Gesù intendeva dire che le persecuzioni che subiranno non saranno che la continuazione delle persecuzioni che Lui stesso ha subito: «**Se il mondo vi odia, sapete bene che, prima di voi, ha odiato Me... Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi**»⁶. Come ad annunciare il mistero della sua morte e quella dei suoi discepoli! Un solo, medesimo mistero!

Per questo, Gesù moltiplica il suo incoraggiamento: «**Non rimanga turbato il vostro cuore...**» «**Queste cose vi ho detto perché non abbiate a scandalizzarvi...**» «**Vi ho detto queste cose perché, quando ne giungerà l'ora, vi ricordiate che ve ne ho parlato**»⁷.

Coraggio, quindi, perché, nonostante le Sua passione e morte, anzi proprio per esse, Gesù ha vinto il mondo, per cui le Sua "**pace**" sarà il frutto sicuro della partecipazione alla vittoria del Maestro con la Risurrezione. "**La pace a voi!**" Dopo il cammino della prova ci sarà quella "**pace**", che più nessuno ci potrà togliere!

Questo destino della Chiesa di Cristo appare, non in astratto, anche nell'Apocalisse dello stesso Autore del Quarto Vangelo, San Giovanni, in cui si parla chiaramente di un mondo persecutore e della Chiesa perseguitata⁸.

I suoi membri vengono martirizzati, messi a morte, ma la Chiesa continua a sopravvivere, a risuscitare, ad avere dimora in mezzo al mondo, assieme al Regno di Dio. Ovunque, è sempre il Cristo che muore, ma che pure risuscita.

E anche la Donna⁹; attaccata dal Drago-

¹ Cfr. **Gv.** XIV, 27; conclusione del discorso: XIII, 31-XIV, 31.

² Cfr. **Gv.** XVI, 33; termine discorso XV, I - XVI, 33.

³ Cfr. **Gv.** XX, 26.

⁴ Cfr. **Gv.** XVI, 33.

⁵ Cfr. **Gv.** XVI, 2; XVI, 1-4; XV, 18-25; XIV, 29.

⁶ Cfr. **Gv.** XV, 18-20.

⁷ Cfr. **Gv.** XVI, 1, 4; XCVI, 22 s.

⁸ Cfr. E. B. Allo, "Saint Jean. L'Apocaly-

pse", in "Etudes bibliques", 4.a ed. Paris, 1933, p. CXCIX-CCXXII.

⁹ Cfr. **Apoc.** XII-XIII; cfr. Feuillet, "Le messie et sa Mère d'après le chapitre XII de l'Apocalypse", in "Revue biblique", t. LXVI,

ne, è pur sempre la Chiesa. E anche i 144.000 che accompagnano l'Agnello sul monte Sion, usciti dalle persecuzioni e dalle umiliazioni, sono anch'essi la Chiesa.¹⁰ Come pure i vincitori della Bestia, che cantano il canto di Mosè, all'uscita del paese della prova¹¹, e "i **campi dei Santi e la città diletta**", assalita dalle forze congiunte dell'inferno e della terra, e che Dio ha preservata con un atto perentorio¹².

Alla fine, cioè, la città assediata si trasfigura nella nuova Gerusalemme, e "la **morte non ci sarà più, né ci sarà più dolori né sofferenze, perché tutto quello che prima c'era, sarà finito**"¹³.

La pace di Cristo, quindi, sarà alla fine dei tempi; ossia, la Sua pace sarà dopo la risurrezione. Il suo prezzo, però, è sempre la Sua Croce. Perciò, anche il cammino della Chiesa di Cristo è e sarà sempre la "via Crucis"! L'universalità del Vangelo si riattacca alla Croce. "Quando **IO sarò elevato da terra, attirerò tutto a Me**"¹⁴.

La "pace" del mondo, quindi, sarà nel Cristo risuscitato. Il ruolo del cristiano, perciò, sta nel testimoniare, soffrire, morire. Ma la sua vittoria è già sicura; la pace è già data da Lui! "IO non ve la dono come il mondo...", il quale non la dà, ma solo la promette, mentre Gesù la dona realmente ed è una pace che non inganna.

Egli giudica e divide tra il suo Regno e quello del mondo. Noi sappiamo dal discorso di "missione", di San Matteo, che la pace di Gesù è ben differente da quella del mondo. "Non pensiate che lo sia venuto a portare la pace sulla terra: lo non sono venuto a portare la pace, ma la spada"¹⁵. Gesù, quindi, pensava già alle persecuzioni che gli Apostoli e i suoi successori avrebbero dovuto subire dai suoi nemici, mondo e demone, come pure le divisioni, senza farsi alcuna illusione. "Chi non prende la sua croce per venire al mio seguito, non è degno di Me"¹⁶.

Ossia: la Chiesa deve testimoniare, soffrire le persecuzioni, sopportare, attendere, perseverare, accettare di essere umiliata, messa a morte; prender parte, quindi, al medesimo destino che fu di Gesù, l'Agnello, il Servitore, il Servo di Dio. E sarà, poi, a questo prezzo, che Dio mediatore donerà la Sua pace a tutta l'umanità!

LA "PACE" NELLA DOTTRINA PAOLINA

Nelle epistole di San Paolo, la parola "pace" appare ben 43 volte. Noi la vedremo, soprattutto, in riguardo al nostro tema: nella sua dialettica del peccato e della giustificazione. La pace, cioè, che

dipende dalla pace con Dio. Quindi: non c'è pace per il peccatore! Mentre, per l'uomo moderno, la pace è un diritto che si può rivendicare non solo dagli uomini, ma anche dalla vita, dalla società, dalla storia, per San Paolo, invece, prima del diritto degli uomini alla pace, c'è il diritto di Dio al suo onore. Nelle creature, quindi, tutto è un rapporto alla gloria divina. Nelle scienze sociali moderne, invece, Dio e la religione non hanno alcuna parte, alcun ruolo negli aspetti tecnici della questione, anche se, al contrario, facendo la sintesi del problema, si nota che non è possibile fare alcuna astrazione del problema dall'onore di Dio. Il peccato, perciò, non è affatto solo un aspetto interiore dell'uomo, un ordine suo intimo, co-



me lo è una malattia, una mania qualsiasi. Vale a dire: il peccato non è un fatto d'ordine personale e privato, che riguarda solo i suoi rapporti personali con Dio; il peccato, cioè, non è socialmente una qualità e quantità da trascurare, bensì è un fatto sociale fondamentale che deve essere preso in causa, prima d'ogni altro cosa, perché senza la soluzione del peccato, niente vi può essere di risoluto. Quindi, anche sul mondo di oggi è sospeso, come una spada di Damocle, il giudizio di Dio, e nessuno lo può ignorare o mettere in una parentesi, come se il mondo possa farne senza!.. E il giudizio di Dio è questo: "Tribolazione e angoscia su chiunque opera il male..."¹⁷. E ancora: "La soluzione della carne è la morte; la soluzione dello Spirito è la

vita e la pace"¹⁸.

Da notare che il senso della parola "pace", qui, è determinato dai termini paralleli: **vita**, (VIII, 6) **immortalità**, (II, 7) e dai termini opposti: **morte**, (VIII, 6) **angoscia**, **collera**, **tribolazioni** (II, 8-9). Quindi, su questa linea paolina è impossibile fare una dottrina sulla pace senza tener conto che la storia del mondo è una storia stracciata, e che **il mondo è un mondo in frantumi; e questo non per errori accessori e perciò riparabili, perché il mondo è frantumato dalle fondamenta, per cui non potrà mai raggiungere la pace, né averla, proprio perché tutta l'umanità è sotto la legge del peccato**. Certo, non solo per il "peccato originale", ma anche per gli altri peccati che ne sono seguiti e tuttora seguono l'agire dell'uomo. È un fatto oscuro, misterioso, ma non per questo da potersi negare.

Scriva ancora **San Paolo**: «**Abbiamo dimostrato che... tutti siamo sotto il peccato, come sta scritto: Non c'è nessun giusto, neanche uno solo, non c'è sapiente, non c'è chi compia il bene, non ce n'è neanche uno. La loro gola è un sepolcro spalancato; tramano inganni con la loro lingua; veleno di serpenti è sotto le loro labbra, la loro bocca è ripiena di maledizione e di amarezza. I loro piedi sono veloci a versare il sangue; strage e rovina è sul loro cammino; la via della pace non la conoscono. Nessun timore di Dio sta davanti ai loro occhi**»¹⁹.

Anche **Isaia** scriveva: "Essi non conoscono il cammino della pace"²⁰.

È, dunque un'illusione pretendere di raddrizzare le relazioni umane come se al fondo di esse non esistessero i rapporti dell'uomo con Dio. Perciò, è ben strano che anche in casa della Chiesa cattolica si continui a pensare alla **pace tra gli uomini**, quando invece sarebbe da pensare, in primis, **alla pace con Dio**, la cui giustizia non è affatto sottomessa, né legata, né subordinata alle leggi umane.

La Sua giustizia è onnipotente. E per Lui, solo "chi è giusto per la Fede, vive"²¹, mentre, invece, "l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia di uomini che soffocano nell'ingiustizia la verità".

Col peccato, quindi, si è nemici di Dio. Solo la riconciliazione con Lui può dare uno stato di pace agli uomini. Il peccato, cioè, non è solo un errore, quasi un atto facoltativo alla libera disposizione dell'uomo. Il peccato urta la collera di Dio, perché la santità di Dio è incompatibile con il male, perché nessun male può entrare in Dio. **Per avere la pace, quindi, non c'è altro da fare che far pace con Dio!** E per fare questo è assolutamente necessario accogliere, per intero, tutto il "messaggio" evangelico con tutte le sue implicazioni!

1959, p. 55-86.

¹⁰ Cfr. **Apoc.** XIV, 1-5.

¹¹ Cfr. **Apoc.** XV, 2-4.

¹² Cfr. **Apoc.** XX, 4-6, 9. Cfr. E. Lohmeyer,

"Die Offenbarung des Johannes", 2.a ed. Tubigue, 1953; L. Cerfaux-J. Cambier,

"L'Apocalypse de saint Jean lue aux chrétiens", Pariws, 1955.

¹³ Cfr. **Apoc.** XXI, 4; Is. XXV, 8; XXXV, 10.

¹⁴ Cfr. **Apoc.** I, 8.

¹⁵ Cfr. **Mt.** X, 34; Lc. XII, 51.

¹⁶ Cfr. **Mt.** X, 38; **Mt.** X, 16-39; Lc. XII, 51-53.

¹⁷ Cfr. **Rom.** II, 9-10.

¹⁸ Cfr. **Rom.** VIII, 6.

¹⁹ Cfr. **Rom.** III, 10-17; Ps. XIV, 1-3; CXL, 4; Is. LIX, 7 s.

²⁰ Cfr. **Is.** LIX, 8.

²¹ Cfr. **Rom.** I, 16 s.

Il Cristo solo, dunque, è la nostra pace! Lui solo può distruggere ogni muro che divide i popoli tra loro, separati da Dio per i loro peccati, per inserirli nel Cristo risuscitato, unificatore del genere umano. È solo da qui, la certezza di raggiungere la pace, perché, Cristo e solo Cristo è la nostra pace! Ed Egli pacifica formando un **“popolo nuovo”**, la cui entità non può essere che religiosa. Il popolo di Dio, infatti, non può essere che un popolo di costruzione spirituale. Anche quando si colora di politica. **San Paolo** in un suo contesto, traccia immagini di comparazione col mondo militare e politico. Scrive: **«State saldi, dunque, cinti i fianchi con la verità, rivestiti della corazza della giustizia e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per il Vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del Maligno. Prendete l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio»...**

Come si vede, è una allegoria che identifica tutte le parti essenziali della vita cristiana a elementi di un'armatura di soldato. Come si vede, la pace di Cristo è frutto del Suo sacrificio cruento, col quale ha attirato a Sè tutte le anime, riunendo tutto ciò che era separato. La pacificazione di Gesù, quindi, non è come quella che può fare un Re, un Imperatore. Essa non deriva, cioè, da una conquista, ma da un Sacrificio. E non la impone con la violenza, e i suoi messaggeri non avranno armi né altri mezzi temporali, ma solo la Parola di Dio sarà l'arma per offrire la pace!

Da notare che **San Paolo**, parlando della pace con Dio, che ne è il fondamento e che forma l'oggetto della speranza messianica, non perde mai di vista che questo si rapporta alla Chiesa di Cristo, quel-

la che Egli costruisce a formare mediante il lavoro apostolico. Il Regno di Dio, cioè, è già un fatto storico nella Sua Chiesa attuale, immagine di ciò che sarà in avvenire. Ma oggi, La Chiesa di Cristo è solo

«Pensate che lo sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione!»

(Lc. 12, 51)

«Roma... da capitale del Cattolicesimo è diventata ricettacolo d'ogni genere di empietà!».

(Pio IX)

l'anticipazione dello stato finale dell'umanità. Quindi, la Chiesa deve essere, per la Storia, un faro e un polo d'attrazione, e per questo deve continuamente trasfigurarsi per essere il polo di convergenza secondo i disegni di Dio, che vuole riunire tutta la Sua creazione in una nuova terra e in un nuovo popolo.

Nell'epistola ai Colossesi, **San Paolo** scrive: **«Lui è l'immagine di Dio invisibile, primogenito di ogni creatura; poiché in Lui sono state create tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra, le visibili e le invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state mediante Lui e per Lui»²²...**

Ma questa vittoria del Cristo sul mondo della creazione non si manifesta ancora visibilmente, tuttavia, la Sua vittoria sulla morte, con la risurrezione e i Suoi miracoli, ci hanno indicato chiaramente la sovranità del Cristo sull'universo, anche se non la esercita ancora pienamente. E il mondo, perciò, non potrà mai sfuggire al suo destino. Benché tuttora abbia come perso la giusta direzione, un giorno, si vedrà che tutto sarà riunito per comporre il Regno di Dio, dopo esser stata ricomposta anche la riconciliazione tra gli uomini. Il Cristo, cioè, farà rientrare ogni cosa nell'ordine e nella pace. **«Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in Lui. Lui è il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito dei morti, onde avere il primato di tutto. Poiché piacque a Dio di fare abitare in Lui tutta la pienezza, e per mezzo di Lui riconciliare a Sè tutte le cose, e della terra e del cielo, stabilendo la pace con il sangue della Sua Croce, per mezzo di Lui, sia sulla terra che nei cieli»²³.**

(continua)

²² Cfr. Col. I, 15 ss. - Cfr. L. Cerfaux, **“La théologie de l'Egmise suivant saint Paul”**, p. 233 ss.: **“Le Christ dans la théologie de Saint Paul”**, p. 298-301.

²³ Cfr. Col. I, 17-20.

«... la c'è la Provvidenza!»
- S. Giuseppe Benedetto Cottolengo -
- sac. dott. Luigi Villa
(pp. 180 - € 10)

NOVITÀ



Riscrivere, in corti capitoli, con stile piano e familiare, la vita di **S. Giuseppe Benedetto Cottolengo**, il Santo della Provvidenza Divina, all'inizio di questo nuovo millennio, è stato per me uno stimolo efficace per far rivivere la Fede in **Dio-Provvidente** in questo tempo di senza o poca Fede, in cui gli uomini credono solo alle **“previdenze umane”** e non pensano più a invocare quella **Provvidenza divina** che, dopo averci creati, provvede a nutrirci, come nutre gli uccelli del cielo e a vestirli come i gigli del campo...

S. Giuseppe Cottolengo è noto per la sua vita spesa per i poveri e gli ammalati, assistito e foraggiato di tutto il necessario, giorno per giorno, dalla Divina Provvidenza!

Questo Santo attrae subito l'anima cristiana per la sua esistenza, vissuta con amore assoluto a Cristo e alle persone che a Lui sono ordinate, espressa da concreti e continui atti di virtù, professati con la Fede profonda di un vero autentico sacerdote di Cristo!

Per richieste, rivolgersi a:

Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 3700003 - C.C.P. n° 11193257

LA COMUNIONE "SUB UTRAQUE SPECIE"

- Follia ecclesiastica e nuovi orrori liturgici -

del prof. dott. **Dante Pastorelli**

Nel suo **Inferno**, Dante ci presenta, nel cerchio in cui sono puniti i lussuriosi, la regina Semiramide, che, rotta ad ogni genere di turpitudini erotiche, "**libito fé licito in sua legge/ per torre il biasmo in che era condotta**": legalizzò, cioè, ogni vizio, per quanto ributtante, per impedire d'essere biasimata per la sua vita dissoluta.

Questa immagine, pur nella sua innegabile brutalità, mutatis mutandis - con gli opportuni adattamenti e distinzioni, cioè - può ben attagliarsi a certi ormai quarantennali comportamenti della Chiesa, casta meretrice, secondo la definizione di **S. Agostino: pura nella divina natura, meretrice nella sua struttura umana contaminata dal peccato, per la fiacchezza della carne frutto della colpa originale.**

È di questi giorni la notizia, sparata dalla stampa, che, a breve, tutti i fedeli potranno accedere, durante la S. Messa, alla **Comunione sub utraque specie** - ordinariamente riservata, in Occidente, ai soli sacerdoti - con prospettive che si stagliano inquietanti in un panorama religioso già di suo oltremodo fosco. Solo gli ingenui possono stupirsi, ove si considerino i precedenti e gli obiettivi, palesi ed occulti. Non è la prima volta, certo, che la S. Sede, proprio come la Seramis dantesca, prende atto del radicamento di illecite prassi e, per sanare i "**fatti compiuti**", ad arte messi in essere da avanguardie progressiste e dissacratrici (episcopati e clero dell'Europa del Nord, in particolare Svizzera, Germania, Paesi Bassi, oltre all'immane Francia!), abilissime a forzare la mano anche dei settori meno "**aperturisti**" della Curia Romana, dà il suo "**via libera**" a ciò che, invece, avrebbe dovuto reprimere energicamente, con Decreti delle competenti Congregazioni romane, improvvisati, inopportuni, devastanti, perché forieri di nefaste conseguenze, ma promulgati per non dispiacere al mondo.

Si cominciò con la "**nuova**" **Messa di Paolo VI.**

Il Vaticano II, nel raccomandare una revisione dei libri liturgici, cautamente ammo-



denatrice, ma sempre nella traccia della Tradizione, che non escludeva l'introduzione, **se e dove** necessario, della lingua volgare nella Liturgia della Parola, **aveva ordinato che il latino rimanesse la lingua ufficiale della S. Messa, specie nella sua parte centrale, il Canone; che il canto gregoriano mantenesse il posto d'onore nella musica sacra; che sempre fosse curato il canto polifonico e quello popolare** nobilitato da lunga consuetudine; che fosse cura dei vescovi e dei sacerdoti di adoprarsi alacramente affinché i fedeli fossero istruiti in modo tale da poter recitare e cantare in latino le parti dell'ordinario ad essi riservate. Quel che accadde, di lì a poco, è una nera pagina di storia, la storia della più grave crisi attraversata dalla Chiesa nella sua bimillennaria vita!

Paolo VI, constatando, fra l'altro, che, in più luoghi, la S. Messa veniva celebrata

totalmente o quasi in volgare dai novatori, impregnati di spirito razionalistico protestante, o tesi a realizzare una **sciagurata "inculturazione"**, decise di venire incontro al popolo "**ignorante**", che nessuna riforma aveva mai chiesto, affinché più pienamente e consapevolmente potesse partecipare alle sacre funzioni (ma, in realtà, Egli volle imprimere una **svolta modernista ed erroneamente ecumenica** al Cattolicesimo), "**inventò**" la sua **Messa**, quella in vigore, impedendo, con tracotanza, senza mai averla abrogata, la celebrazione della S. Messa secondo il Rito Romano Antico, detto di S. Pio V. Una "**nuova**" **Messa da celebrarsi nelle lingue nazionali o addirittura nei dialetti tribali** - il che comportò la frantumazione dell'unità visibile della Chiesa - con accompagnamento non degli antichi venerandi canti modulati sulla elevante musica d'organo, ma di **moderne ed insulse cantilene, sostenute da ritmici batter di mani e dai fastidiosi rumori di strumenti profani, batterie e tamburi compresi**, per non parlare di quelle **movente sensuali** e di quegli **ondeggiamenti equivoci di preti, suore e fedeli, che hanno raggiunto il colmo dell'oscenità in S. Pietro, teatro, in più d'una occasione, di esibizioni folcloristiche di cattolici africani, religiosi e laici, in processione a passi di danza, tipica espressione dell'erotismo e della cultura magico-demoniaca di quelle terre.**

Una "**nuova**" **Messa** che, come ebbero ad affermare i **cardinali Ottaviani e Bacci**, nella loro nota petizione al S. Padre, era la **negazione dell'autentica Fede**, quella fissata in ogni suo aspetto, una volta per tutte, a Trento, dove fu riordinato l'intero edificio della sacra dottrina della Chiesa Cattolica, e spazzava via i quattro pilastri portanti della vera S. Messa di sempre: **Sacrificio della Croce, che si rinnova in modo incruento sull'altare; Sacrificio di lode alla S.S. Trinità; Sacrificio propiziatorio per vivi e defunti; Presenza Reale di Cristo nell'Ostia e nel Vino, dopo la Consacrazione.**

Il metodo della “presa d’atto”, e relative riforme, continuò ad essere utilizzato con imperterrita costanza dalla Curia Romana, ed investì anche i Sacramenti, per cui furono **preposti rituali in volgare** e a qualcuno dei quali fu mutato il nome, inaccadone, talora, pure l’essenza.

Così, se **la Penitenza** (Confessione) divenne “**Sacramento della riconciliazione**”, senza sostanziali effetti negativi (ove si escluda l’abuso di assoluzioni collettive, in assenza di necessità concreta), **l’Estrema Unzione** ha cambiato nome e destinazione: l’odierna “**unzione degli infermi**”; infatti, non è più riservata ai moribondi, ma è stata estesa a tutti gli anziani, anche in buona salute, perché, evidentemente, si pensa che l’età avanzata sia una grave malattia! Questo “nuovo” **Sacramento**, inoltre, può essere ricevuto più volte, ad arbitrio del parroco o dell’assistente ecclesiastico di gruppi ed associazioni. Quanto alla **Cresima**, la sua formula, da più di qualcuno, è ritenuta invalida, o per lo meno equivoca, e sarebbe opportuno rimediare.

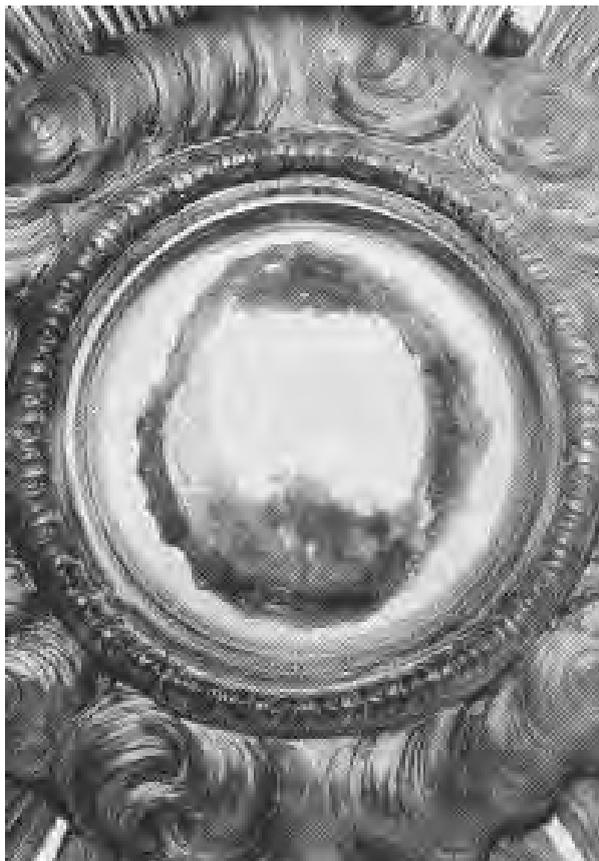
Lo stesso avvenne per il cosiddetto “**Canone svizzero**” della “nuova” **Messa**, il quinto, che così recita: “**Noi ti glorifichiamo Padre santo (...) manda il Tuo Spirito su questo pane e su questo vino, perché il Tuo Figlio sia presente in mezzo a noi col Suo corpo e col Suo sangue**”. In questa Preghiera Eucaristica non compare una sola parola che accenni alla **transustanziazione**, al mutamento sostanziale, cioè, del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo e, per questo, fu **stigmatizzata come eretica** da un grande teologo da poco defunto, il **padre passionista Enrico Zoffoli**, professore nelle Pontificie Università ed autore di opere di altissimo livello. Questi denunciò, ad alta voce, ed in tutte le sedi, l’impressionante errore che ivi si esprime e su cui grava la scomunica del Concilio di Trento; Concilio dalle cui definizioni dogmatiche non ci si può allontanare in nessun modo, pena l’estrema condanna della Chiesa.

Grande fu lo scandalo di Cardinali, Vescovi e Sacerdoti di tutto mondo che, come il Papa tuttora regnante, si dimostrarono decisamente ostili all’introduzione di questo Canone innovativo, o, meglio, eversivo, già peraltro utilizzato arbitrariamente in Svizzera e altrove.

Successivamente, gli animi si placarono, ed anche il Pontefice, incredibilmente e malauguratamente, non si sa dietro quali pressioni, si adeguò, e dette la sua augusta autorizzazione, **consentendo**, in tal modo, **la celebrazione di Messe su cui pesa il dubbio della validità: Messe non più integralmente cattoliche, bensì protestanti nell’essenza**, e comunque ambigue, **tanto che le sette luterane, anglicane e calviniste celebrano il loro “culto” con il nuovo rito cattolico recitando il Canone in questione**. Il che è molto significativo, illuminante, dato che esse non ammettono la **transustanziazione** e la **Presenza Reale** di Cristo nell’Ostia e nel Vino consacrati, giacché,

per loro, la Messa è solo un semplice memoriale dell’Ultima Cena.

È stato così, pure, per la “**Comunione nella mano**”, a cui, in un primo momento, **Paolo VI** fu costretto a negare l’ingresso nella liturgia cattolica per la contrarietà della stragrande maggioranza dell’episcopato, ma poi, non ebbe la forza di resistere sino in fondo (più esattamente, **non volle resistere affatto!**) ai ripetuti assalti delle **Conferenze episcopali più “avanzate”**, e cedette, tra l’universale incredulità e reazioni sacrosante, e la permise, sia pure demandando ai Vescovi residenziali l’ufficiale concessione: la politica dello scaricabarile, dietro



Lanciano: Particolare dell’Ostensorio-Reliquiario contenete la Carne miracolosa (VII secolo).

«L’uso, che solo il sacerdote dia la Comunione con le sue mani consacrate, è tradizione apostolica»!

(Concilio di Trento)

cui si celano appoggio ed incoraggiamento!

Con la tecnica dei “piccoli passi”, che si trasformano presto in marce forzate, inaugurata da Giovanni XXIII e prose-

guita da Paolo VI, oggi, quest’uso, che doveva restar facoltativo, ha completamente soppiantato quello venerando, che consisteva nel ricevere, devotamente, l’Ostia in ginocchio e sulla lingua, introdotto dalla Chiesa, nella sua antica splendida saggezza, sin dai primi secoli della sua vita, onde evitare abusi e profanazioni, e dimostrare la debita riverenza e l’umiltà con cui ci si deve accostare al nostro Salvatore. Troppi sono i sacerdoti che, da parecchio tempo, impongono “**la Comunione nella mano**”, addirittura **con protervia** agli ormai pochi fedeli recalcitranti, anche pubblicamente, ed inutili sono risultati i numerosi ricorsi agli Ordinari che, per complicità o quieto vivere, lasciano fare, lasciano passare, senza rendersi conto delle enormi responsabilità che si assumono davanti a Dio!

Gli esiti sono noti: **furti di Ostie consacrate** per la celebrazione di “**messe nere**” da parte delle **sette sataniche** che proliferano; **oltraggio a Cristo, realmente presente nella Particella** che viene depositata su mani sudicie; frammenti - ciascuno dei quali, è bene ricordare, per quanto infinitesimale, contiene l’intero corpo di Gesù - che cadono in terra e vengono calpestati. **Un autentico, oggettivo sacrilegio**, con approvazione dei Superiori!

Ora, la “**Congregazione per il culto divino e i sacramenti**” **legalizza**, come accennato all’inizio, **un’altra prassi molto diffusa**, ma illecitamente, perché ammessa, in un recente passato, soltanto in particolari occasioni e con tutti gli accorgimenti necessari per tutelare la dignità del S.S. Sacramento ed il rispetto dovuto: **la Comunione sotto le due specie, col pane e col vino**.

Non è proprio una novità assoluta questa apertura della Congregazione del culto divino. Nel clima di un “**ritorno alla Chiesa primitiva**”, o presunta tale, (un ritorno che, sappiamo, fu condannato da Pio XII come “**insano archeologismo**”!), **Papa Montini** volle restaurare l’antico uso della Comunione sotto le due specie, dimenticando che, già nei primi anni della sua vita, nella Chiesa vigeva anche l’uso di comunicarsi con il solo pane, e talvolta, con il solo vino, e che, sin dai tempi di **Papa Gelasio I** (492-96) e **Gregorio Magno** (590-604), la Comunione col solo pane era molto comune e caldamente raccomandata, e che almeno a partire dall’XI secolo, divenne del tutto prevalente nella Chiesa latina, tanto da restare l’unica modalità di somministrazione di fatto e di diritto, sia per motivi pratici ed igienici (facilità di portare l’Eucarestia ai malati ed il Viatico ai moribondi; pericolo d’infezione collegato al bere in tanti dallo stesso calice o con la stessa cannuccia; l’avversione naturale di parecchi per il vino, ecc.) sia, e più segnatamente, per gravi motivi teologici e di riverenza verso il Re dei Re (pericolo che il Vino consacrato, se conservato a lungo, potesse inacidire, nella volontà di combattere contro la tesi eretica che Gesù non fosse tutto intero sotto ciascuna delle due specie, paura che il

Preziosissimo Sangue potesse cadere in terra).

Questa prudente pratica fu ratificata in modo solenne, definitivo e vincolante dai Concili di Costanza e di Trento, e le motivazioni che supportano la decisione di abolire la Comunione sub utraque specie, che abbiamo menzionato, e della cui ragionevolezza nessuno può dubitare, sono riportate nel *Catechismus Romanus*.

Paolo VI, non si sa se per cautela o per calcolo, benché motivatamente si possa propendere per quest'ultima ipotesi, dati gli imprevisi ostacoli incontrati e che lo turbarono o, più probabilmente, lo indispettarono, nell'“*Institutio Missalis Romani*” e, in seguito, nell'Istruzione “*Sacramentali Comunione*” (1970), limitò ad una ventina di occasioni la possibilità di comunicarsi sotto le due specie, tra le quali cito: **gli adulti che ricevono il Battesimo o la Cresima; gli Sposi** nella S. Messa del loro matrimonio; **i Sacerdoti**, nel giorno della loro ordinazione; **l'Abbadessa**, nella cerimonia della sua benedizione; **i Professi**, nel giorno in cui emettono i voti; **piccoli gruppi**, in grandi solennità; **fedeli**, in pellegrinaggio.

I gruppetti minoritari dei novatori, ottenuta l'entrata dalla porta di servizio, hanno astutamente spalancato il portone centrale in numerose diocesi. I vescovi, finti ciechi, si son dichiarati meravigliati dell'ampiezza della pratica illegittima, perché da loro non approvata, ma hanno, ovviamente, preso atto della situazione e “**non hanno potuto fare a meno**” (!!) di concedere la facoltà di comunicarsi con le due specie.

A questo punto, interviene la Congregazione romana che ammantava di legalità ciò che legale non era. E il tristo gioco si concluderà con la trasformazione della **semplice facoltà** in **obbligo permanente**. La **Tradizione** viene ribaltata, la **Rivoluzione** vince!

Intendiamoci: una disposizione pastorale o una legge liturgica può essere modificata dalla competente autorità ecclesiastica, ma esclusivamente se finalizzata ad una più certa santificazione delle anime e senza il minimo pregiudizio per la sacralità del rito interessato. È questo il caso di cui trattiamo? Vediamo.

Si discute, nella Curia romana, stando a quanto riferito dalla stampa, sulle modalità con cui potrà essere somministrata l'Eucarestia in questa sua nuova forma.

Come bere il Vino, Sangue di Gesù Cristo? Sono state formulate alcune proposte, che, invero, non devono essere costate troppa fatica mentale ai legislatori, perché erano indicate per filo e per segno nell'“*Institutio Missalis Romani*” di **Paolo VI**.

1) **I fedeli berranno, ad uno ad uno, direttamente dal calice loro porto dal sacerdote, dal diacono o da un**

accolito, o con l'aiuto di un cucchiaino. E come si salvaguarda quell'igiene, che tanto stava a cuore a chi questa prassi interdisse, e sbandierando la quale si introdusse, dopo il Vaticano II, la prassi della “**Comunione nella mano**”? (Questa fu la più comune e banale, quanto falsa, delle giustificazioni addotte, che nascondevano, come trasparenti foglie di fico, altri fini, il primo dei quali era la volontà di assestare un duro colpo alla distinzione tra **sacerdozio mini-**



Monzambico. Un catechista distribuisce l'Eucarestia durante la Messa.

**La Chiesa è minacciata
dalla più diabolica
delle congiure, perché
si sta tramando contro
L'EUCARESTIA!**

steriale e sacerdozio comune del popolo di Dio!).

Pericolose per la salute le dita del sacerdote, innocui i microbi lasciati da centinaia di bocche? Potrà scivolare lungo il calice qualche goccia del sacro Sangue, o no? Come prevenire il verificarsi di tale iattura? Come raccogliere il Sangue che cola, o macchia le mani dei fedeli? Con un fazzolettino di carta, o stoffa personale, che poi sarà riposto in tasca, in attesa di disfarsene o di lavarlo a casa, per proseguire a servirsene per i più noti usuali scopi? E, qualora il sacerdote o il comunicando dovessero servirsi di un cucchiaino, quali le conseguenze di un improvviso, anche casuale, tremito della mano o del braccio, magari provocato da una lieve spinta da parte dei fedeli che si accalcano?

2) **Si offrirà l'Ostia ai fedeli dopo averla intinta nel vino, (Comunione per intinctio)**, come spesso accade anche oggi. Quante stille, quanti frammenti molli si distaccheranno dall'Ostia e si disperderanno in terra, dato che l'apposito piattino di un tempo è del tutto scomparso, venduto forse, con tante altre sacre suppellettili, da preti avidi ed insensati? Le esperienze negative di questi anni, evidentemente, non sono valse ad ottenere una più attenta riflessione e a consigliare il procedere su tale perniciosa china.

3) **Si metteranno, a disposizione di tutti i fedeli, piccoli calici (o cucchiaini).** Saranno di metallo dorato all'interno, come da precise prescrizioni liturgiche tuttora vigenti? O saranno distribuiti calici di cristallo? Si farà, forse, anche il “cin cin”? (Non scherzo affatto: non è piena la “**nuova Messa**” di gesti quotidiani e salottieri, inseriti a piacimento del celebrante “creativo”? La maggior parte di noi non immagina neppure cosa succeda, in Italia e soprattutto all'estero, durante le celebrazioni dei “**ca-**

rismatici” e dei “**neo-catecumenali**”, o durante le cosiddette “**messe**” **interconfessionali**). E come sarà possibile, al termine della Comunione, purificare sull'altare decine o centinaia di piccoli calici (o cucchiaini), perché non vada perduta neppure una goccia del Sangue divino, che, come l'Ostia, è da ribadire, contiene l'intero Corpo del Signore?

4) **Si doteranno i sacerdoti o tutti i fedeli di cannuce.** A parte il fatto che la sicurezza igienica non viene ugualmente garantita, chi purificherà, e come, centinaia di cannuce nelle quali resterà necessariamente qualche, sia pur minima, traccia del sangue di Gesù?

Le preoccupazioni di vario ordine espresse dai padri conciliari a Costanza e a Trento sono tuttora valide, anzi, sono valide oggi più che mai, considerate l'atmosfera di desacralizzazione dominante nei fedeli praticanti e nella Gerarchia ecclesiastica e l'indifferenza dinnanzi ai valori più nobili che abbiamo ereditato dai nostri avi. Tutto è sotto i nostri occhi: basta voler vedere!

Un altro orribile sacrilegio è alle porte, dunque.

Perché, a ciò che di negativo o preoccupante abbiamo sin qui segnalato, deve aggiungersi la facile previsione che, senza ombra alcuna di dubbio, i calicini, i bicchierini o i cucchiaini, e le cannuce, se di carta o plastica, come prima o poi saranno per esecrabile comodità e per

ovviare alle difficoltà d'una degna custodia, verranno gettati fatalmente nella pattumiera! **E con essi nella pattumiera finiranno le Sacre Specie, il Redentore!** In ciascuno dei modi sopra descritti di comunicarsi, in ogni caso, e senza possibilità d'essere smentiti, il pericolo prossimo - intenzionale o meno non importa! - ma pur sempre colpevole, della profanazione del Signore appare inevitabile!

Inutile nascondere la testa dentro la sabbia, come gli struzzi, e crearsi illusioni! I cattolici, una volta informati del pericolo di diventare strumento o autori di un così perfido sacrilegio, meditino profondamente prima di accettare imposizioni che contrastano con una tradizione benedetta da una lunghissima serie di Papi e di Santi. Dopo, non avranno scusanti di sorta davanti a Dio e agli uomini!

La Santa Chiesa Cattolica, purtroppo, nella sua parte visibile, e massime **nelle sfere elevate della sua Gerarchia, di giorno in giorno acuisce e dilata il rinnegamento di se stessa e della sua storia, si annulla in un cupio dissolvi, in una volontà autodistruttrice che sembra inarrestabile, invincibile, umanamente parlando.** Troppi sono i nefasti

attentati all'integrità della sua dottrina e della sua essenza che partono dal suo stesso seno!..

Adesso, si arriva a ridurre il Sangue di Cristo alla stregua di una coca-cola, ghiacciata o a temperatura ambiente, da sorseggiare dilacati su di una sedia a sdraio sulla spiaggia, magari di lusso, esotica, con una bella e discinta hawaiana che rende più sopportabile l'afa sventolando una palama (l'inculturazione docet!) o all'ombra di una pineta in montagna!

Farsa e tragedia si mescolano in un composto sconcertante, mostruoso: **farsa blasfema è la nuova liturgia!.. Tragedia, per chi mantiene intatta la vera Fede, è la desacralizzazione di ciò che di più alto ed intoccabile è stato donato all'uomo: il Sacrificio della Croce, che si rinnova sull'altare per la salvezza delle anime, e l'unione ineffabile dell'uomo col suo Dio attraverso l'Eucaristia.**

Non si poteva rivolgere al Creatore un'offesa più atroce ed imperdonabile: ingratitude, bestemmia, disprezzo, rifiuto totale dell'adorazione a Lui dovuta, perché da Lui comandata quale segno del nostro

amore di figli e della nostra obbedienza di **"servi inutili"!**

La resistenza a questo suicida e sacrilego corso dell'autorità religiosa, diventa obbligatoria, una autentica battaglia da combattere a viso aperto, costi quel che costi, per aiutare la Chiesa Cattolica Romana a continuare ad essere, come è stata e dovrebbe ancora essere, Madre e Maestra, guida spirituale, ferma, senza compromessi, senza tentennamenti, e roccia di Verità che nessuna tempesta può scuotere o intaccare.

La nostra diserzione o una nostra debole reazione consentirebbe ai nemici interni della Sposa di Cristo di raggiungere la mèta che perseguono con ostinata perseveranza: l'abbattimento delle ultime assi dello steccato tra il ministero sacerdotale e quello dei fedeli, per l'instaurazione, di seguito, ineludibilmente, l'eliminazione dell'indole sacrificale della S. Messa, a tutto vantaggio di quella "conviviale un unico ministero, protestante nella forma e nella sostanza, a cui farà", al fine di immolare il fulcro del Cattolicesimo - sacerdozio, S. Messa e Papato - **sul luciferino altare di un ecumenismo di impronta chiaramente massonica!**

UN ESPOSTO ALLA GIUSTIZIA

del dott. **Arrigo Muscio**

*Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Reggio Emilia
Via M. Fantì, 1
42100 Reggio Emilia (RE)*

In data 18 ottobre 2001, il settimanale **"Tempi"** (N. 42 del 18 al 24 novembre 2001), allegato al quotidiano **"Il Giornale"**, ha pubblicato, nell'Editoriale **"Cari lettori"**, una lettera (vedere allegata fotocopia) dal seguente contenuto:

«Caro direttore, il fatto che Le sto per raccontare è accaduto in provincia di Reggio Emilia, la ricca e tollerante provincia emiliana. Siamo in una scuola media, esattamente in una terza classe, verifica in classe di matematica. Una ragazzina, prima di accingersi a svolgere il compito, si fa il segno della croce. L'insegnante vede il gesto, va su tutte le furie, la redarguisce dicendole che non deve più permettersi di fare certe cose in classe perché incutono paura e disagio negli altri. La ragazzina replica dicendo, con coraggio (bisogna ammetterlo), che siamo in Italia e che c'è la libertà di religione. Non è stato sufficiente. L'insegnante, for-

te del suo ruolo, ha replicato dicendo che quella non è religione e per punirla le ha imposto di cambiare banco e di sedersi vicino a compagni di classe con i quali lei fa fatica...».

Ciò premesso, e tenuto conto dell'art. 21 Cost. **"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione..."** - dell'art. 3 Cost. **"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..."** - dell'art. 9 L. 4 agosto 1955, n. 848 (Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali) **"Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione.** Questo diritto comprende la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee..."», chiedo a codesta Autorità Giudiziaria di verificare se il gravissimo comportamento adottato dall'insegnante in oggetto:

a) con particolare riferimento anche alla sua delicata qualità di educatrice; con il compito, quindi, d'insegnare il rispetto dei valori (la religione cattolica è, grazie a

Dio, ancora professata nel nostro Paese ed è riconosciuta anche da molti storici come la base costitutiva del modello occidentale di libertà);

b) tenuto conto che non viviamo in una dittatura;

c) tenuto conto della giovane età dell'alunna e della presenza dei compagni di classe, costituisca violazione degli art. 323 - 572 C. P.

Chiedo inoltre di accertare se l'atteggiamento dell'insegnante in oggetto costituisca atto discriminatorio ai sensi dell'art. 1 comma a) del D. L. 26 aprile 1993, N. 122, convertito nella L. 25 giugno 1993, N. 205 che **punisce "chi commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali e religiosi"**.

Nell'ipotesi di violazioni normative indicate o di altre non citate, domandiamo si proceda secondo legge.

Chiedo, inoltre, d'essere avvisato ai sensi dell'art. 408 C. P. P., nell'eventuale ipotesi di archiviazione.

In fede
Il Presidente
Dr. Arrigo Muscio

Brescia, 18 ottobre 2001

OCCHI SULLA POLITICA

PINOCCHIO

Caro Pinocchio, nelle tue "avventure"
Straordinarie, in ogni parte note,
Non una chiesa, un Cristo, un Sacerdote,
Un Santo, una Madonna, ma figure

Stranissime: esoteriche creature,
Al posto delle immagini devote,
Di cui le belle pagine son vuote,
Sicuramente, per ragioni "oscuri".

Dimmi, Pinocchio, il conosciuto Autore
Del volumetto tanto fortunato,
Era un "fratello-franco-muratore"?

Ed anche tu, Pinocchio, eri "affiliato"?
Rispondi, Burattino, per favore,
Se la Massoneria non t'ha stregato!

Prof. Arturo Sardini

Post scriptum

Attendo una risposta, e non mentire,
Perché il tuo naso ti potrà smentire!
Pinocchio, non mentire! oppure il naso
Raggiungerà le cime del Parnaso!

Chiusa

Il più "straordinario" Burattino
Era, al pensarci bene, un massoncino!
Morale della favola: il massone
Ha avuto sempre in mano l'istruzione!

Chiosa

Il "sillabario" dell'educazione -
Che strano! - è la dottrina del Massone!
Il Burattino cresce e si trasforma
Senza la Chiesa di cui manca l'orma!

Domanda

Perché la Santa Chiesa non protesta,
Di fronte all'incursione disonesta?
Perché la Santa Chiesa non s'oppone
A tale "oscura" massonizzazione?

Appunti di Dottrina Sociale della Chiesa

(da: Milizia dell'Immacolata - Palermo)

CONCLUSIONE

La Rivoluzione comunista del 1917 spezzò i legami tra le cose e l'uomo, rendendo quest'ultimo schiavo dello Stato, tubo digerente e rotella d'ingranaggio, negando l'esistenza di Dio.

Vediamo, ai giorni nostri, come tale processo assuma connotati sempre più sovvertitori. È il legame dell'uomo con se stesso che viene oggi spezzato; con la propria psiche (**uso delle droghe**), con la propria identità sessuale (**omosessualità**), con la propria genitalità (**pan-sessualismo, pornografia**), con la propria infanzia (**pedofilia**), con il proprio corpo (**traffico d'organi**), con la propria intelligenza (**spontaneismo in tutte le scelte, sentimentalismo al massimo grado, istintualità come norma direttiva di comportamento**), con la stessa vita biologica sempre più minacciata da un'esistenza colma o di disordini (**alimentari, sessuali, respiratori, da stress**) che hanno nell'impazzimento delle cellule cancerogene il loro corollario, o di peccati contro natura che preparano il crollo delle difese immunitarie (**AIDS**).

E, su questo sfondo apocalittico, già si intravede la prossima mossa del **Nemico: essere adorato al posto di Dio!** E si vedono già le avvisaglie di tale mossa: magia, parapsicologia, esoterismo, occultismo, satanismo. Tutto ciò va valutato con realismo e serenità. **"Io ho vinto il mondo", "Le porte degli inferi non prevarranno"**: è parola di Dio. E Dio non mente!

"Infine il mio cuore trionferà!" È parola della Madonna a Fatima. E Maria è il profeta per eccellenza dei nostri tempi. Senza indulgere a pessimismi, vittimismo o cedimenti, senza false ingenuità, che sanno di comode diserzioni, il compito dei cattolici rimane:

- 1) **santificarsi**, innanzitutto con i Sacramenti, la sana dottrina, l'osservanza della retta morale, la preghiera;
- 2) **santificare il mondo** con l'evangelizzazione della società, il buon esempio, la carità operosa;
- 3) **restaurare tutto in Cristo**, comprese le leggi, le istituzioni e la società, perché il benessere materiale e spirituale di quest'ultima - lo ripetiamo ancora una volta - non ha origine diversa da quella dell'uomo. **Dio, poi, saprà fare certamente la "Sua parte"!**



(fine)

Documenta-Facta

ISLAM: UCCISA DAL PADRE IN NOME DELLA "SHARIA"

La storia di Fadine Sahindal, curda svedese di 26 anni. Uccisa dal padre Rahami che non voleva perdere la faccia davanti alla comunità islamica. Le aveva imposto un marito, ma lei non lo aveva accettato, sfidando, così, "l'onore della famiglia".

Un colpo di pistola alla nuca ha posto fine alla sua esistenza.

Fadine si era recata alla polizia denunciando di essere minacciata. Tutto inutile. Nella moderna e liberale Svezia aveva creduto, invano, di trovare una via di scampo, ma non è servito a nulla!

(Liberò, 9. 3. 2002).

ISLAM: UN MANUALE SUL COME PESTARE LE PROPRIE MOGLI

L'opinione pubblica spagnola è stata di recente urtata da episodi come quello del famoso Imam di Fuengirola, autore di un libro sulla "Donna nell'islam" in cui insegna agli immigrati musulmani l'arte di pestare la propria moglie senza lasciare segni rintracciabili dalla polizia degli "infedeli".

(Liberò, 9. 3. 2002)

CINA: ARRESTATI 16 PRETI DELLA "CHIESA DEL SILENZIO"

La polizia cinese ha fermato l'altra notte, nella regione del **Jiangxi**, sedici sacerdoti della chiesa cattolica clandestina, perseguitata per la sua fedeltà al Papa. Un numero imprecisato di agenti ha prelevato, alle due di notte, dalla sua abitazione, **Padre Liao Haiqing** della diocesi di Yujiang. Due ore dopo, altri agenti hanno fatto incursione in una riunione di studio di 15 sacerdoti, nello stesso distretto, e li hanno condotti via - riferiscono le fonti. La polizia locale, interpellata te-

lefonicamente, si è rifiutata di commentare i fermi.

Le fonti riferiscono che la tensione è molto alta in quest'ultimo periodo, con rinnovate pressioni perché il clero e fedeli della "chiesa del silenzio" entrino a far parte della chiesa ufficiale "patriottica", controllata dal Partito Comunista.

Liao Haiqing, 71 anni, ha già passato 17 anni in carcere negli anni Cinquanta e dal 1980 al 1990. Negli ultimi anni, è stato sovente fermato e rilasciato dopo periodi più o meno lunghi di "rieducazione".

In Cina, ci sono dieci milioni di cattolici, divisi tra la chiesa ufficiale e quella clandestina.

(Giornale di Brescia, 12. 7. 2001).

CINA: CRISTIANI E BUDDISTI CONDANNATI AD ANNI DI LAGER

Secondo fonti dell'agenzia vaticana "Fides": «nell'ultimo mese, la politica cinese verso la Chiesa e le religioni si è indurita». Fides denuncia

che alcuni preti sono stati condannati ad anni di lager nel **Jiangxi**, che cristiani di Pechino sono stati espropriati delle loro case e che alcuni buddisti sono stati imprigionati. L'agenzia del dicastero vaticano per le missioni, che ha diffuso una lista con 33 nomi di preti e vescovi prigionieri, ha coinvolto 600 monasteri di clausura italiani in una preghiera per la liberazione dei cattolici detenuti in Cina. (Liberò, 15. 3. 2002).

L'ISLAM E I "PATRIMONI DELL'UMANITÀ" DELL'UNESCO

Dal 13 giugno 1999 sono quasi **40** le chiese serbo-ortodosse distrutte o gravemente danneggiate da estremisti albanesi, nel Kosovo. Cinque di esse erano strutture risalenti al tredicesimo secolo e **inserite nella lista dell'UNESCO come "patrimonio dell'umanità"**!

Si tratta del Patriarcato di Pec, il monastero di Decani, il monastero di Granica, la chiesa della Madre di Dio, a Ljeviska, e quella situata nel villaggio di Velika Hoca.

In compenso, **l'UNESCO** - attraverso il suo rappresentante per la Bosnia-Erzegovina, Colin Kaiser, e su suggerimento dell'architetto Carlo Blasi - **ha deciso di stanziare 500 mila marchi tedeschi per la ristrutturazione della moschea di Decani**. Stando a Blasi, lo stanziamento per la moschea è doveroso, in relazione "alla grande importanza storica e religiosa dell'edificio". Non una parola sulle chiese ortodosse né sulla loro esclusione dal programma di finanziamento e protezione.



Ancor più inquietante è la dichiarazione rilasciata dal rappresentante delle opere d'arte in Kosovo, Horst Goedicke: «**Ho contattato l'UNESCO** a proposito della protezione dei siti religiosi nella primavera del 2000, **ma la loro risposta mi è sembrata molto poco interessata al riguardo**».

Le chiese e i monasteri, formalmente, sono, ora, sottoposti a controlli armati da parte delle truppe Kfor. Formalmente, dicevamo, visto che **il monastero di Grnica è sorvegliato da un solo ufficiale svedese!**

(Libero, 14. 3. 2002).

**ONG:
FUORI IL VATICANO DALL'ONU**

Oltre **400 adesioni**, nel giro di un anno: continua ad ottenere consensi l'incredibile campagna portata avanti da un gruppo di **Organizzazioni non governative (Ong)** per espellere il Vaticano dalle Nazioni Unite.

«Un risultato scontato, che testimonia solo la buona capacità di organizzarsi e di rendere la vita difficile non solo al Vaticano, ma anche ad ogni singolo Vescovo che difende la dottrina morale della Chiesa», ha commentato, a **"Fides"**, **Padre Bernard Przewozny**, consultore del **"Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace"**.

Il gruppo di Ong che ha lanciato la proposta di privare la Santa Sede del suo Osservatorio permanente presso l'ONU, sta raccogliendo adesioni attraverso una vasta campagna pubblicitaria su internet e con annunci sui principali media mondiali.

Tra i promotori la **International Planned Parenthood Federation (IPPF)**, una **"Ong"** tra le più potenti, tenace sostenitrice di un rigido controllo demografico e dell'aborto, che è riuscita a coalizzare **tre gruppi fondamentali: le Ong abortiste, quelle favorevoli al controllo delle nascite e quelle ostili alla religione cattolica.**

Leader della campagna, denominata **"See change"**, è **Frances Kissling**, presidente dell'Ong **"Catholic for a free choice"** che chiede il superamento della dottrina sociale della Chiesa su aborto e contraccezione.

«**Non si comprende** - ha spiegato la Kissling, con discutibile ironia e altrettanta approssimazione - **un ente con 100 ettari di terra e qualche attrazione turistica, con una cittadinanza che esclude donne e bambini, debba sedere al tavolo con i Governi e stabilire politiche che riguardano proprio la sopravvivenza di donne e bambini**».

In realtà, a disturbare è il fatto che la Santa Sede è stata finora la principale oppositrice all'espansione della politica abortista nei documenti ONU, af-

fiancandosi, spesso, a Stati cattolici e musulmani contrari all'estensione del concetto di **"genere"** e di **"famiglia"** agli omosessuali.

Alle Nazioni Unite, la Santa Sede è osservatore permanente, insieme con

la Svizzera; per degradarne lo status è necessaria una decisione dell'Assemblea Generale a maggioranza assoluta e certo non basterà questa campagna, sia pur serrata e agguerrita, per raggiungere tale risultato.

AIDS - La tragedia africana

17 milioni di africani sono morti da quando è scoppiata l'epidemia dell'AIDS alla fine degli anni settanta. Più di 3, 7 milioni erano bambini. Quasi 12 milioni di bambini sono rimasti orfani a causa della malattia. Si stima che nei paesi segnalati nel riquadro i colpiti dal virus costituiranno l'8% della popolazione, uno su cinque vive con la malattia.

	Percentuale popolazione infettata	Morti all'anno	Bambini rimasti orfani
Botswana	36%	24.000	60.000
Swaziland	25%	7.100	12.000
Zimbabwe	25%	160.000	900.000
Lesoto	24%	16.000	35.000
Zambia	20%	99.000	650.000
Sudafrica	20%	250.000	420.000
Namibia	19,5%	18.000	67.000



AIDS nel mondo:
Dei 36 milioni infettati nell'anno 2000, più del 70% si trovano nell'Africa subsahariana.



Clf. El País/Time

LA "TELA DI RAGNO"

- PLAGIO PSICOLOGICO NEL CAMMINO NEO-CATECUMENALE -

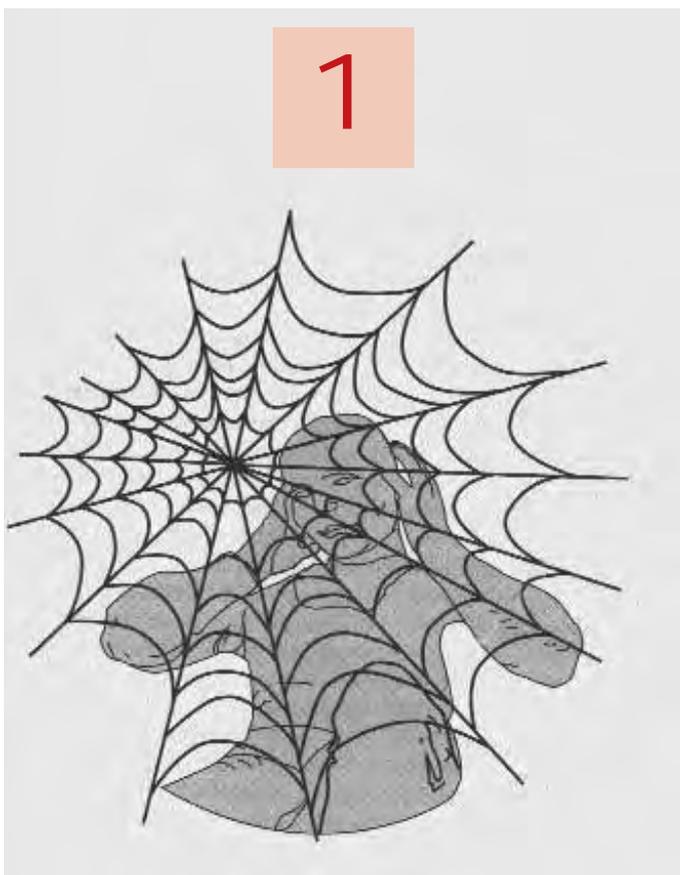
di Augusto Faustini

*«Ci sono prigionieri che hanno le sbarre: solide sbarre che si vedono e si possono segare. Ci sono prigionieri, che hanno le sbarre invisibili - che non possono essere afferrate e scosse con rabbia; mentre sorridendo vi dicono: "Ma siete liberi!!! La porta è aperta... aperta! Potete uscire!"»
(Claud Buffet).*

In questi mesi ho ricevuto numerosissime testimonianze da ogni parte d'Italia e del mondo e da ogni ceto sociale. Le più attese e gradite sono state quelle dei Vescovi. Nelle testimonianze di chi era appena uscito o stava per uscire dal "Cammino", ho avvertito tanta insicurezza e paura, ma anche il bisogno d'una parola di chiarimento e di sicurezza. Ho avuto l'impressione di trovarmi di fronte ad una "tela di ragno", d'una tarantola che avvelena tutto ciò che irretisce: persone, famiglie, Chiesa, società.

L'ADESIONE NON È FRUTTO D'UNA SCELTA LIBERA

Quanto dirò è frutto d'esperienza personale vissuta nel Cammino Neo-catecumenale. Le mie riflessioni non hanno pretese. Voglio rendere di pubblico dominio una realtà che a me è sembrata frutto d'una tecnica del "lavaggio del cervello", **atta a spersonalizzare**, messa in opera ai danni di tante persone semplici che, in buona fede, hanno intrapreso un "Cammino" per riscoprire la loro Fede o semplicemente per approfondirne i contenuti. Sembra quasi che al giorno d'oggi sia diventato così impegnativo e faticoso pensare che si preferisce ricorrere a semplificazioni e ci si schiera senza prima aver fatto un autentico cammino di conoscenza e di discernimento. Anziché ascoltare l'altro, si preferisce rinsaldare la propria posizione, difendendola ad ogni costo. Troppi **errori teologici** hanno fatto defini-



re "non cattolico", ma "eretico", questo Movimento. Io faccio solo dei cenni, lasciando ai sacerdoti e teologi, che se ne sono occupati, l'approfondimento dell'argomento (v. Bibliografia).

Molte tecniche di plagio, **usate in questa setta, sono usate anche in altre sette segrete**, sia dentro che fuori del cristianesimo, come abbiamo potuto constatare ultimamente nel caso del povero **Arcivescovo Milingo**, manipolato dalla **setta di Moon**. Mentre, però, dalle sette riconosciute come altamente pericolose (come i **Testimoni di Geova** o le **sette sataniche**) ci si può difendere perché la Chiesa

e la società civile aiutano e informano; da questa, invece, che prospera dentro la Chiesa Cattolica, non ci si può difendere perché opera in una situazione subdola ed equivoca della quale non esistono informazioni. Tanti sacerdoti, pur fermamente contrari, evitano di parlarne perché temono di infangare la Chiesa. Io, invece, ritengo che la Chiesa debba purificarsi e disfarsi di quanti si propongono come super apostoli, ma che, in realtà, approfittano di persone semplici e disponibili, ricche d'idealità che sperano di potenziare in questo "Cammino" che si suppongono benedetto da Dio.

Dedico queste riflessioni nella speranza che tanti aprano gli occhi e riconoscano la "Tela del ragno" nella quale sono cascati e dalla quale sono stati completamente avviluppati e irretiti. Tutti crediamo che chi ha intelligenza ed una buona cultura (magari laureato), chi ha i piedi ben saldi in terra, non possa mai finire in una setta religiosa segreta. Nulla di più sbagliato!

Nessuno può ritenersi sicuro da plagi e da lavaggi di cervello!

Nel corso della vita, tutti attraversiamo periodi di maggiore vulnerabilità, dovuti a sconfitte, gravi malattie, forti dispiaceri o a mancanza d'ideali.

Tutti abbiamo bisogno di sentirci "compresi", "accettati", "amati" e, pertanto, frequentiamo ambienti che facilitano tale situazione.

I capi delle **sette** organizzano scientificamente ogni attività, troncando i rapporti col mondo esterno per far mancare ogni "confronto", cosicché chi li frequenta non s'accorga dei lenti ma costanti cambia-

menti che, pian piano, avvolgeranno l'adepto in un'invisibile "Tela di Ragno".

Le "Comunità Neo-catecumenali" nascono dopo un "Annuncio". Semplici laici si presentano al parroco e chiedono di poter fare una catechesi per adulti. I "catechisti" fanno le catechesi, bombardando con concetti pseudo-protestanti, senza far capire la loro appartenenza ad un'organizzazione e, "soprattutto", senza avvertirli che per loro sta iniziando un impegno che durerà almeno vent'anni. Nonostante numerose "stonature" (che solo i pochi ben formati nella dottrina della Chiesa avvertono!) solitamente tutti rimangono ad ascoltare fiduciosi e rassicurati dalla presenza del parroco che fa da garante e dà sicurezza che si tratti pur sempre d'una proposta Cattolica.

Tutti sono magnetizzati dalle catechesi che proclamano con fermezza. Fanno credere che ciò che propongono non sia frutto d'una preparazione a tavolino e, soprattutto, che sia l'unico modo autentico d'esser cristiani.

Certe affermazioni dei catechisti fanno nascere dubbi e sorprese, ma essi assicurano sempre di godere l'appoggio incondizionato del Papa. **Solo pochi scoprono che la Chiesa Cattolica non li ha mai ufficialmente approvati**, anche se cercano sempre di nascondere, illudendo con falsi proclami.

Come avviene in tutte le **Sette**, al momento opportuno fanno scoppiare quella che gli psicologi chiamano la "love Bomb" (la bomba d'amore), creando artificialmente un momento di raccoglimento gioioso che dia l'impressione d'una situazione d'amicizia, di concordia e d'amore. Tale situazione (spesso preparata con l'aiuto di digiuni mirati, seguiti dall'assunzione di dolci e di vino) crea un'atmosfera che vorrebbe essere la prova concreta che si tratti d'un gruppo privilegiato da Dio. Si tratta, invece, d'una tecnica di "uncinamento" per agganciare e trattenere il neofita¹.

Chi frequenta il **Cammino Neo-catecumenale**, nel corso degli anni si rende conto della potenza persuasiva dei capi e di come, tra di loro, la concezione della famiglia sia ben diversa da quella classica cristiana. Nel "Movimento" si realizza un'unica grande famiglia di 40-50 persone, che vengono guidate da un capo-famiglia: il **Catechista**. La progettualità di coppia scompare. Al suo posto subentra quella che viene ispirata direttamente dal fondatore, **Kiko Arguello!**

Anche chi si sforza di conservare la sua autonomia di giudizio, si rende conto che i capi monopolizzano totalmente la vita privata delle singole persone attraverso gli impegni di gruppo (sempre più frequenti), con l'aumento naturale delle amicizie tra i membri del gruppo e col controllo psicologico esercitato attraverso le "Confessioni pubbliche", le "Risonanze" e i cosiddetti "Giri di esperienze". In questi tre momenti, **si è forzati a rac-**

contare (anche nei particolari più intimi) **tutti i segreti della propria vita e i peccati commessi nel passato**. Questi segreti intimi devono essere esternati davanti a tutta la Comunità. Diventeranno,



Kiko Argüello e Carmen Hernandez, fondatori del Movimento Neo-catecumenale.



quindi, una spada di Dàmocle che impedirà loro, per sempre, di lasciare il gruppo stesso.

I Capi delle Comunità e, soprattutto, il Catechista responsabile di tutte le Comunità della Parrocchia, vogliono conoscere, anche nei dettagli più scabrosi, tutti i particolari delle problematiche individuali, in modo da avere "in pugno" la psiche

del malcapitato, sostituendosi, di fatto, al confessore o al padre spirituale. Tutto ciò avviene senza che vi sia l'obbligo del segreto confessionale, perché non sono sacerdoti, ma semplici laici. Convincono le persone che la loro organizzazione è perfetta ed ispirata direttamente da Dio. Pertanto, chi si permettesse, anche solo minimamente, di criticare i loro metodi, viene considerato un "Demonio" o un "Faraone", e quando qualcuno (anche sacerdote o Vescovo) muove obiezioni all'Organizzazione, ogni singolo membro deve trattarlo come un nemico personale. Sin dai primi incontri, preannunciano misteriosi pericoli, ammonendo che:

- devono guardarsi da chiunque voglia dir loro cose diverse da quelle che i "Responsabili" insegnano;

- che, nella stessa Chiesa cattolica, ci sono molti che li "odiano", perché loro sono "i veri" e autentici scopritori del cristianesimo dei primi secoli;

- che molti, in futuro, sentiranno il desiderio d'abbandonare quella esperienza, ma "mai nessuno avrà convenienza a farlo", perché "fuori del Cammino non può esserci che perdizione ed infelicità".

Alcuni prendono il coraggio a due mani e fuggono da questa esperienza, ma molto spesso si "pentono d'essersi pentiti", perché non hanno più la capacità di vivere una vita autonoma.

Approfittando delle reali difficoltà che, al giorno d'oggi, si presentano nel fare e mantenere le amicizie, essi costringono i neofiti a frequentarsi solo tra loro e li coinvolgono in incontri sempre più numerosi, in modo che, per anni, non abbiano altre vere amicizie esterne. Fanno credere che questa esperienza è l'unica cosa al mondo che abbia importanza e, pian piano, inducono gli adepti a non provare più interesse per la cultura, per l'arte, per lo sport, per la politica, ecc. Tutto diventa secondario!

Fin dall'inizio, i "capi responsabili" insinuano nei neofiti il sospetto che i cattolici, che vanno alle "Messe normali", siano cristiani di serie "B", e lo affermano chiaramente chiamandoli "cristiani della domenica". Invitano a liberarsi degli affetti, fino a convincere che anche le persone più care, se non si riesce a trascinarle in Comunità, **È MEGLIO PERDERLE!**

SCelta MATRIMONIALE, SACERDOTALE O RELIGIOSA, FORZATA!

Obbligo singolare (quanto ingiusto!) è di **imporre a tutti o la soluzione matrimoniale (controllata dal Movimento) o la consacrazione sacerdotale, o monacale, imposta dai Catechisti** e, in ultima analisi, da **Kiko Arguello** (scapolo) e da **Carmen Hernandez** (ex suora).

Col passare degli anni, gli adepti diventano un gruppo fisso, granitico. Si arriva a imporre l'obbligo di sposarsi nel gruppo

¹ Osservazioni del Prof. Mastronardi, titolare di Psicopatologia all'Università "La Sapienza" di Roma.

(“Endogamia”), dicendo esplicitamente: **“sposate le figlie di Israele”**.

Chi si fida con una ragazza o con un ragazzo esterno, non viene lasciato in pace fintanto che non costringerà l'altro, o l'altra, a entrare nel “Cammino”. Se non riescono nell'intento, saranno costretti a scegliere tra l'abbandonare il **“paradiso Neocatecumenale”**, o abbandonare il loro **“amore”**. Ciò comporta atroci sofferenze psicologiche perché, nel frattempo, avranno convinto l'“adepto” che solo coi Neo-catecumenali ci può essere il vero cristianesimo!

Stessa cosa avviene per gli sposati. Pensavo che, di fronte alla sacralità e all'indissolubilità del matrimonio, avrebbero consigliato il coniuge dubbioso di scegliere sempre il salvataggio del matrimonio, di fronte a qualsiasi dilemma. Invece, no! Uno dei Capi più potenti tra i Neo-catecumenali, **L'Avvocato Franco Voltaggio**, dopo aver promesso a diversi Vescovi che, per salvare un matrimonio, avrebbero volentieri rimandato a casa il coniuge da loro eccessivamente **“entusiasmato”**, in seguito, ha dato prova evidente che ciò che diceva era falso. Infatti, quando uno dei due coniugi è stato reso fanaticamente schiavo della loro organizzazione (cosa che accade più spesso di quanto non si creda!) arrivano persino a farli vivere separati a vita (**Divorzio di fatto! citando 1 Cor 7,15! se l'altro coniuge non apprezza la “Comunità”**).

Questo è successo anche a me. Il 27 aprile 1992, alle ore 17, nella Chiesa di San Leonardo Murialdo, in via Pincherle (traversa di via Marconi), l'allora parroco **P. Domenico Paiusco** mi ordinò di vivere il resto dei miei giorni lontano da casa mia, dai miei figli e da mia moglie, perché, con la mia opposizione all'organizzazione Neo-catecumenale, mi ero messo contro la Chiesa Cattolica! La decisione era stata presa dai **“massimi catechisti”** della diocesi di Roma, ed era irrevocabile! Feci presente che il mio (e suo) Vescovo lo aveva pregato di fare il contrario. Lui, però, dichiarò d'obbedire solo alla sua coscienza (ma, in realtà, obbediva ai dirigenti Neo-catecumenali). Nessuno ebbe allora il coraggio d'opporre a tale decisione: né mia moglie, né i miei figli, né **Mons. Riva**, che era allora il Vescovo del nostro settore!

Io ho cercato di mantenere la mia autonomia di giudizio, ma mi sono accorto che i membri della mia famiglia (prima, unita), col tempo, sono stati coinvolti in molteplici impegni a seconda delle varie **“Comunità”**.

Tornando, la sera, stanco del lavoro, mi accorgevo che tutti erano usciti: chi per la **“Liturgia della Parola”**, chi per preparare gli incontri, chi per preparare i canti. Cenavo solo come un cane e constatavo come avevano realmente distrutto la no-

stra comunità familiare!

Si vantano d'essere cattolici, ma quando c'è conflitto tra il partecipare alle loro riunioni, o a qualche sacramento, essi fanno sempre prevalere la superiorità della partecipazione alle loro riunioni! Manco si discute, poi, quando l'alternativa è con impegni di studio, o impegni sociali, artistici, sportivi, d'amore, di politica o della **“odiata cultura”**! Secondo i Catechisti tutti questi impegni sono **“IDOLI”**!

Momenti topici della vita, affrontati con ottuso fanatismo!

In occasione della morte di mia madre (avvenuta il 1° ottobre 1992) ho chiesto inutilmente a mia moglie neo-catecumenale di pregare insieme a me. La sua risposta è stata: **“Io prego solo con i miei fratelli di comunità, che sono la mia vera ed unica famiglia in Cristo!”**. Il fanatismo li porta a dire e a credere che



Kiko con la chitarra in un raduno neo-catecumenale.

realmente quest'organizzazione sia emanazione diretta di Cristo.

Un giorno, feci notare che il primo dei miei figli non mi ascoltava per niente e reclamavo, come padre, il diritto d'essere almeno ascoltato. Mi sentii allora rispondere: **“Ma come, a volte non ascolta neppure i catechisti, come pretendi che ascolti il padre?”**. Ciò mi fece capire all'evidenza il reale capovolgimento dei ruoli e la forza del potere assoluto dei catechisti.

I giovani sposi vengono spinti (con la scusa dell'apertura alla vita) ad una prolificità irresponsabile. Arrivano a far generare nuovi figli per sciocco esibizionismo, più che spinti da autentico amore!

Nonostante che gli impegni occupino totalmente le giornate e vi sia una totale manipolazione delle menti, tuttavia c'è sempre qualcuno che riesce a conservare la propria libertà di pensiero e ad usare la propria testa.

Quando, però, questi si permette di solle-

vare qualche dubbio, o di formulare qualche critica, o fare anche solo delle proposte, subito viene accusato di **“mormorazione”**. L'accusa è considerata una colpa tremenda e sarà discussa nel **“giro d'esperienze”**. Il povero fratello dovrà accusarsene pubblicamente dinanzi alla Comunità. Il malcapitato sarà terrorizzato con la minaccia di non poter superare lo **“Scrutinio”** successivo.

Questo distrugge l'intelligenza, l'auto-stima e il senso critico della persona.

In tanti anni di “Cammino” ci si trova a parlare, quasi sempre e unicamente, con lo stesso gruppo di persone, e a fare delle scelte integraliste. Quando, poi, ti dicono che sbagli, subito, senz'aver il tempo di analizzare il tuo pensiero, o di vagliare le motivazioni che l'hanno generato, ti convinci di sbagliare. Chi non ha vissuto quest'esperienza, non può rendersi conto

del fanatismo che questo Movimento infonde nell'animo degli adepti, creando tanti **“fondamentalisti”**, pseudo cattolici, simili ai deprecati **“integralisti islamici”**. I metodi sono diversi, ma i risultati sono molto, molto simili: **discredito della religione, pericolo per la società civile, rovina degli individui che maturano determinazione irrazionale, rigidità mentale e caparbià fanatica**. Gli integralisti afgiani, che fanaticamente eseguono le direttive di Bin Laden, sono quegli stessi che per anni, da bambini, sono stati formati nei campi profughi Pakistani alla luce del solo Corano, senza la minima istruzione sulla cultura e sulla dimensione laica della vita.

Ricordo, con orrore, le Pasque vissute in quegli anni, precedute da due giorni di digiuno rigorosissimo, obbligatorio ed assoluto; tutti permeati di fanatismo; culminanti con un'intera nottata di canti; totalmente isolati dalla Comunità parrocchiale, che dovrebbe essere, invece,

la Comunità di tutti. Alle sei del mattino c'era una **“àgape”** (un pranzo) con abbondanti pietanze e vino in quantità. Alcuni arrivavano ad ubriacarsi, altri ad avere conati di vomito per lo stomaco riempito con enormi quantità di cibo. Poi, **si dormiva tutta la giornata di Pasqua**, senza aver la possibilità di trascorrere neppure mezz'ora con familiari ed amici non Neo-catecumenali! Agli altri si faceva credere che, in quella notte, toccavamo le vette più sublimi dell'ascesi!

L'integralismo fanatico è stato decisamente respinto da Gesù che disse: **“Date a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare!”**.

Tra i tanti insegnamenti, proclamati in modo martellante, quelli più ripetuti erano: **“Solo Dio deve essere veramente amato”** (dove per **“Dio”** s'intendeva il loro **“Movimento”**). **“Se il tuo coniuge ti è d'impaccio, odialo! Lo stesso farai con chiunque altro voglia separarti da noi: figli, fratelli e genitori compresi!”**.

Molte coppie hanno avuto il matrimonio rovinato per sempre da questa strana organizzazione, molto simile ad una "SÈT-TA"!

L'intimità affettiva e psicologica, unite alla progettualità, dovrebbero essere i cardini su cui basare qualsiasi rapporto di coppia. Per decenni, invece, tutto ciò era vissuto e trattato da persone estranee alla coppia stessa! Ognuno può immaginare quali effetti distruttivi scaturiscano in una simile situazione. La maggior parte delle coppie sono rovinata. Coloro che prendono coscienza della realtà, escono da questa esperienza catastrofica; ma, avendo maturato la convinzione che il Cammino Neo-catecumenale era la vera espressione del cristianesimo, molti perdono la Fede per sempre e; di loro, la Chiesa perde le tracce.

I Catechisti del Cammino Neo-catecumenale dicono che gli aderenti sono milioni! Nessuno, però, ha mai calcolato che **i fuoriusciti sono dieci volte tanto!** Né quanta sofferenza si portino addosso, o se abbiano conservata la fede!

ASSOLUTA MANCANZA D'IDENTIFICAZIONE NELLA CHIESA

Non vogliono esser definiti "Movimento" per far credere che i veri cristiani sono solo quelli che stanno nel Cammino. Essi dicono: "Siamo quelli della Verità, non siamo una organizzazione"! Fin dall'inizio, proibiscono che si faccia riferimento a qualsiasi tipo di organizzazione. Non sono una Associazione, non sono una Congregazione, non sono un Movimento, non sono un Club, non sono una Comunità di base, non sono un Ordine religioso! La loro luciferina strategia è quella di non apparire! **Vogliono impadronirsi della Chiesa Cattolica, ma in maniera subdola e nascosta!**

Secondo la tecnica del lavaggio del cervello, i neologismi ed il gergo dei Neo-catecumenali portano i membri ad accettare le nuove idee, anche senza alcuna garanzia d'attendibilità! Il linguaggio particolare crea senso di fortunata appartenenza ad un gruppo elitario, di dipendenza e di obbedienza cieca!

Indagando sulla loro struttura, si scopre che, mentre vogliono dare a tutti l'impressione di essere dei gruppi innocui e spontanei, guidati solo dallo Spirito di Dio, sono invece organizzati come "Chiesa nella Chiesa"!

Hanno i "Responsabili" d'ogni singola Comunità; i Capi dei responsabili dell'insieme di Comunità delle parrocchie dove sono presenti: i "Catechisti" (che contano molto più del parroco!); i Capi settore (che contano più dei Vescovi!); strutture regionali e nazionali che segretamente si sovrappongono alle strutture della Chiesa ufficiale!

Ultimamente ho scoperto che i Neo-catecumenali (senza che nulla traspaia al di fuori dagli ambienti ecclesiastici) sono contrastati da vari ecclesiastici: i Cardinali Carlo Maria Martini, di Milano; Silvano Piovanelli, di Firenze; Giovanni Saldarini, di Torino; Salvatore Pappa-

lardo, di Palermo; i Vescovi di Brescia, Bruno Foresti; di Ivrea, Mons. Bettazzi, e quelli di Novara, di Trieste, di Foligno, di Perugia, di Catania e tanti altri, hanno evidenziato la seria pericolosità di questa organizzazione.

Nel 1988, Mons. Cesare Pagani, vescovo di Perugia, morì d'infarto dopo un'animata discussione, avuta coi capi di questo Movimento. Essi allora, anziché riflettere sul proprio fanatismo, osarono parlare di "punizione divina".

Nel gennaio del 1996, in Inghilterra, a Clifton, il Vescovo cattolico Mervyn Alexander, ha avviato un'indagine sul Cammino Neo-catecumenale e, quando s'è conclusa, ha vietato loro di reclutare nuovi membri in quella diocesi!

L'Assistente Nazionale della "Azione Cattolica", Mons. Agostino Superbo,



Battesimo Neo-catecumenale.

Vescovo pugliese, insieme ad altri 19 Vescovi della regione (tutti d'accordo, nessuno escluso), nel dicembre del 1996 ha indirizzato ai preti della regione una nota pastorale, nella quale si sostiene che il Cammino Neo-catecumenale "mette a rischio la comunione nella Chiesa Cattolica" ("Jesus", febbraio 1997, p. 36).

A Vicenza, hanno creato non pochi problemi!

Ho saputo che a Scandicci, vicino Firenze e a S. Giorgio di Nogaro (UD), le parrocchie hanno vissuto una lacerante scissione per colpa dei neo-catecumenali.

Perché dovremmo assistere ancora ad altri dolorosi piccoli scismi? Uno dei motivi per cui quest'organizzazione è sospettata da certa parte della Chiesa, risiede nel fatto che i Neo-catecumenali tradiscono completamente tutte le aperture di na-

tura sociale, tutti i tentativi di realizzare nel mondo la "teologia della giustizia", tutto l'interesse ecclesiale per i poveri e gli emarginati! Tradiscono lo stesso Concilio Ecumenico Vaticano II!

D'altra parte, a coloro che hanno a cuore la conservazione della giusta dottrina (che ha permesso alla Chiesa di rimanere integra lungo i duemila anni di storia) non sfuggono le gravi eresie degli insegnamenti, che sono scritti nel catechismo Neo-catecumenale, e che vengono tenuti rigidamente segreti anche agli adepti, privi di cariche specifiche! Solo il primo volume: "Orientamenti alle équipes dei catechisti per la fase di conversione" consta di ben 373 pagine. I responsabili, però, ne hanno sempre negato l'esistenza!

Molte affermazioni, espresse in questi Orientamenti, sono di origine luterana, come queste:

- la fede ci fa annullare completamente i peccati! Le opere non contano!
- La libera interpretazione delle Scritture è fondamento d'ogni morale!
- Vero sacerdozio è "l'insieme dei fedeli".

- Il prete deve solo "presiedere"!

- Sacrifici, digiuni, voti e pellegrinaggi: sono tutte cose inutili!

- Il S. Rosario è screditato ed emarginato!

- Il Sacrificio Eucaristico è negato;

- la Transustanziazione è ridotta a simbolo!

- Il Sacerdozio Ministeriale è soppresso!..

TUTTO CIO E LUTERANESIMO, NON CATTOLICESIMO!

- "L'uomo non può fare il bene, perché si è separato da Dio" perché ha peccato ed è rimasto radicalmente impotente ed incapace in balia dei demoni. "È rimasto schiavo del Maligno. Il Maligno è il suo Signore."

È QUESTO È GIANSENISMO, NON CATTOLICESIMO!

- Si deride la pratica di conservare il Santissimo nel tabernacolo. Per loro, la presenza del corpo di Cristo nel pane e nel vino consacrati, cessa con la fine della celebrazione.

In base ai miei modesti ricordi personali, il primo che lanciò l'allarme sulla pericolosità dei Neo-catecumenali fu Padre Virginio Rotondi, che, nei seguitissimi articoli sul quotidiano "IL TEMPO", denunciò che quel "popolo eletto" si ostina a non voler riconoscere che "Dio non ci parla solo attraverso le Sacre Scritture, ma anche tramite gli insegnamenti della Chiesa". E ancora: "Le Scritture non devono essere ammantate d'un alone di 'magia'!"

Altri sacerdoti, poi, si accorsero della pericolosità dei Neo-catecumenali. Ricordo, innanzitutto, il grande e dotto teologo passionista Padre Enrico Zoffoli, che scrisse interi libri di testimonianze ed altri di studio teologico accurato. I suoi studi furono proseguiti da Don Gino Conti, brillante polemista, da Don Guglielmo Fichera di Foggia e dal coraggioso parroco pescarese Don Elio Marighetto.

(continua)

MONDIALISMO E ALIMENTAZIONE

del prof. **Francesco Cianciarelli**

1

Tra le molte ricerche da me fatte per tanti anni sul Mondialismo, ne aggiungo, oggi, un'altra non meno importante per descrivere il nesso che esiste tra il **Mondialismo e l'alimentazione**. Sì, perché bisogna sapere che - purtroppo per noi - non c'è nessun settore dove manchi la "presenza di coloro che detengono il Potere Mondiale"; perché i **"Pensatoi" del Sistema** stanno elaborando addirittura nuove, diverse ed inquietanti regole di vita per l'uomo nuovo, per l'Umanità di domani. Già! Perché l'Uomo di oggi oltre ad essere:

Geograficamente: **Transnazionale**;
Biologicamente: **Transessuale**;
Fidelisticamente: **Transreligioso**;
Politicamente: **Trasversale**;
Scientificamente: **Transgenico!**

D'altronde, chi ci comanda è razza perversa e depravata! Vogliamo qualche esempio? Vediamolo subito.

Quasi **1 miliardo e 600 milioni di persone** vive peggio di 20 anni fa¹.

Con la tanto decantata e declamata **"globalizzazione"**, non c'è la correlazione tra i bisogni di un Paese e gli investimenti in loco.

Privatizzare, liberalizzare, deregolamentare, far rispettare le pesanti condizioni dettate dalla **Banca Mondiale** e dal **Fondo Monetario Internazionale** per ottenere prestiti in progetti vari, con conseguenti tagli alle spese pubbliche, riduzioni del personale, e così via. Ed ancor peggio, si sta verificando l'aumento della fame nel Sud del mondo, ma non per penuria di cibo, **ma per mancanza di soldi per acquistarlo**. Infatti, sono oltre 800 i milioni di ettari ad essere coltivati nel Sud del pianeta; e quanto affermo è stato riconosciuto anche dallo stesso Direttore della FAO, **John Lupien**, quando dice: **«C'è cibo per ogni uomo, ogni giorno. Il vero problema è, invece, l'accesso al cibo!»**; e, dall'alto funzionario della FAO,



Benaiss, laddove sostiene che: **«Anche in un Paese che soffre la fame, ci sono silos e magazzini strapieni di derrate alimentari. Questa è la prova - continua - del fallimento morale e della morte per fame in mezzo a tanta abbondanza»**.

Fin dalla stessa fondazione della FAO (fondata a Quebec nel 1945) il suo primo Direttore, **Lord John Body**, presentò una proposta - che fu prontamente respinta - **“per creare una riserva alimentare in caso di emergenza”**, ed **“un Fondo per finanziare le eccedenze dei prodotti alimentari verso quei paesi che più ne avessero bisogno”**.

D'altronde, è bene ricordare che tutti gli organismi Internazionali, sedicenti umanitari, come la FAO, che si dice pronta (ma solo a parole) a combattere la fame, ed altri, creati solo per salvare le apparenze e per spillare soldi da tutte le nazioni, so-

no volti a ben altri obiettivi, infischiosene altamente dei drammi che vivono molte popolazioni.

Io mi domando: come abbiano potuto fare questi **“giganti della malavita”** a ridurre alcuni paesi nello stato in cui versano, quando da autosufficienti ed esportatori che erano, come **l'Africa, l'Asia e l'America Latina**, ora non solo sono costretti ad importare **“cereali”**, ma sono indebitati fino al collo, ed ogni giorno di più. Già quattro anni fa, sfioravano un debito pari a **4.000 milioni di miliardi**, quindi impagabile ed ovviamente eterno!

C'È UNA POVERTÀ ESTREMA!

Eccovi qualche esempio:

In **BRASILE**, vivono, per strada, oltre **10 milioni di bambini (= i meninos de rua)** vengono usati come prodotti **“biologici”**: il migliore offerente acquista e fa asportare il fegato, un rene, o gli

occhi, e, dopo la degenza, li ributtano per strada. Ma il mercato degli organi è florido ed è presente in tante nazioni, principalmente in **Russia**, in **Pakistan**, **Nepal**, **Bangladesh**. Con le adozioni internazionali, poi, c'è un mercato immenso, ed oggi più che mai attraverso Internet.

Nello **SRI LANKA**, uomini e donne vivono dentro le baracche-carceri, a ridosso delle piantagioni di tè, dove, per tutto il giorno, lavorano per meno di 1.000 lire.

O come in **GUATEMALA** dove le donne lavorano in Multinazionali tessili (quali la **Phillips Van Heusen** e la **Lucasan**) per meno di un dollaro al giorno; e subendo continui abusi sessuali dai caporali, ed un paio di volte al mese sono messe in fila e colpite alla pancia per scoprire chi è incinta; e chi lo è, viene licenziata in tronco. E se tutte si ribellano, la fabbrica viene chiusa e trasferita altrove.

In **INDIA**, una bambina di 9 anni, di Dac-

ca, che lavora per una fabbrica USA², racconta «Inizio a lavorare alle 8 del mattino e finisco di solito alle 10 di notte, ma, diverse volte, fino alle 3 di notte; se poi, al mattino seguente, rimango addormentata sul pavimento, a fianco dove lavoro, il responsabile mi picchia e mi toglie la paga. Se ritardo di un minuto, mi toglie 1/3 della paga. E, nella fabbrica, oltre la metà sono tutti bambini, e non prendono nemmeno 10.000 lire al mese!».

In THAILANDIA, si lavora, in fabbrica di borse ed altro, per 14-16 ore al giorno; ci si ferma solo per mangiare e per riposare un po', per poche lire, anche ammalati, con continui morsi della fame. Purtroppo, queste anime giovani ed innocenti, spesse volte, sono strappate dalle famiglie con i soldi o con la forza, ed hanno in quei "miserrimi" lavori, la sola cosa che esiste tra loro e la morte!

Non conoscono l'infanzia. Non conoscono il sorriso. Non conoscono l'affetto di una madre. Non sanno leggere né scrivere. Non possono nemmeno ribellarsi, perché verrebbero picchiati. E se scappano, si ritroverebbero dalla padella alla brace, ovvero nelle mani di criminali senza scrupoli!

Sulla terra, ogni giorno, ogni ora, si consumano degli episodi a dir poco aberranti, innarrabili, irripetibili, incredibili.

Eppoi, ci vengono a parlar male del Medioevo! Quell'epoca, dinanzi a taluni misfatti, è stata un'epoca d'oro! Secondo fonti ufficiali, fornite da "Lorsignori" - e, quindi, al di sopra di ogni sospetto - ed attraverso le "loro" Istituzioni Umanitarie, quali la FAO, l'UNICEF, l'ONU et similibus - in America Latina ci sono oltre 150 milioni di poveri assoluti; in Africa, 250 milioni, ed in Asia addirittura 1 miliardo; se invece guardiamo i "dati" forniti dalla Banca Mondiale, arriviamo a ben 3 miliardi, dei quali circa 60-70 milioni all'anno muoiono per fame, cioè, a dire - dal momento che il giorno è composto di 86.400 secondi - ogni secondo, muoiono 2 persone per mancanza di cibo!

È davvero una vergogna!!!

Basterebbe semplicemente nutrire questi derelitti della Terra con le "eccedenze" del latte che ci sono nella sola Europa, che, nel 1996 - ad es. sono state di 587.000 tonnellate di litri, trasformati, poi, in polvere, per destinarlo al consumo animale. Senza poi considerare che l'Unione Europea ha istituito, per gli agricoltori, il "Premio Abbattimento" per i bovini. Ovvero, l'eliminazione dei vitellini entro il 10° giorno di vita, onde recuperare le "carcasse", per poi destinarle - attraverso trasformazione biochimica - al consumo di cani, gatti, polli ed altri animali.

Sono milioni i capi abbattuti. Senza poi aggiungere - iniquità delle iniquità! - l'im-

posizione agli Stati di favorire l'aborto. In testa alla classifica, c'è la "Rockefeller Foundation", con il suo nefastissimo programma "crescita zero". Di proprietà di quel John David Rockefeller che già nel 1913, negli USA, aveva un patrimonio di ben 400.000 miliardi di lire odierne³, oltre ai 1.000 immobili, sparsi nel mondo, che hanno attualmente gli eredi.

Ma in questa miseria mondiale - in mezzo a tanta abbondanza - non si salva nemmeno la nazione più potente del mondo.

viene assassinato un bambino; ogni ora e mezza, ne viene ucciso uno con un'arma da fuoco; 120.000 bambini non hanno un tetto dove ripararsi; 135.000 vanno a scuola armati. Eppoi, oltre il 60% della popolazione usa "psicofarmaci" (sono escluse le droghe), cioè a dire che poche persone reggono all'urto di questo tipo di società, di sistema, men che mai dopo l'abbattimento delle due Torri Gemelle di New York dell'11 settembre scorso.

Nella grande mela, simbolo del capitalismo e della democrazia nel mondo, vigono più che mai: l'insicurezza, falsi modelli, errati valori, mancanza di fede, sfascio della famiglia, disoccupazione, sfiducia nelle istituzioni e nel futuro. Gli USA l'hanno trasformata in uno "Stupefacente" complesso industrial-carcerario-manicomiale!

Desidero leggersi due compiti di matematica, assegnati ai loro alunni, ai quali si ispirano i professori americani: "Johnny ha un mitra AK-47 con caricatore da 80. Se non centra il bersaglio 6 volte su 10 e spara 13 raffiche consecutive, quante raffiche può sparare prima di ricaricare?" Oppure: "Billy ha due once di cocaina. Vende un 8-ball a Jackson per 320 dollari, e due grammi a Abraham a 85 dollari al grammo. Qual è il prezzo di strada della cocaina non tagliata?"

Ed intanto, in tutta questa desolazione spirituale e materiale dell'uomo, prospera solo la Globalizzazione, la Mondializzazione, preoccupata soltanto di allargare i mercati, di essere presente dovunque e dovunque, senza alcuna preoccupazione del "caos" che genera, degli spostamenti biblici delle popolazioni, dell'abbattimento delle tradizioni, della radicale modificazione delle abitudini e latitudini di tanti popoli.

Senza poi aggiungere che, ogni giorno di più, l'economia di carta, o virtuale, o finanziaria, ruba risorse finanziarie dalle vere attività produttive o di servizio, per poi impiegarlo nelle speculazioni borsistiche, stimolando i cittadini ad una vera e propria corsa ai mercati azionari, ai titoli o all'acquisto e vendita di valute.

Oggi: tutti possono ACQUISTARE SENZA PAGARE O VENDERE SENZA POSSEDERE!

Che umanità microcefala!

(continua)



¹ Cfr. "Le Monde" in "Internazionale", 13. 06. 1997, p. 16.

² Cfr. "Geografia del Supermercato Mondiale", Editrice Missionaria Italiana, Bologna, 1996, p. 93.

³ Cfr. "Guinness World Record 2001", p. 54.

Infatti, negli USA, vivono, in totale povertà, circa 20 milioni di bambini. Ogni 8 ore, muoiono 3 bambini per abusi; ogni 4 ore, si suicida 1 bambino; ogni 2 ore,

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Ma chi era quel **Colonnello House**, “il più stretto collaboratore di Wilson, che costituiva il collegamento dietro le quinte con Wall Street”, col quale **Paul Warburg** si trovò coinvolto nella stesura del “**Federal Reserve Act**”, per la creazione della Banca Centrale degli Stati Uniti?

Il suo vero nome era: Colonnello **Edward Mandell House** (1858-1938).

Nel suo “**Carteggio intimo del Colonnello House**”, il professore di storia di Yale, **Charles Seymour**, membro del massonico CFR (Council of Foreign Relations), massone del **clan dei Morgan** e biografo di House, scrisse «... non si possiede che un'insignificante documentazione sulla carriera e sull'opera del Colonnello. **Esistono pochi uomini - se mai sono esistiti - che hanno esercitato una tale influenza politica, ma su cui, però, si sia così poco informati**»¹.

«Suo padre, **Thomas House**, era un mercante inglese che arrivò nel Texas negli anni 1830, e che, durante la Guerra di Secessione americana, non parteggiò per l'Unione contro gli Stati secessionisti, ma, da cittadino britannico, **fece una fortuna, contrabbandando armi dall'Inghilterra al Texas**, attraverso gli Stati dell'Unione. A guerra finita, **Thomas House** ritornò in Inghilterra dove fece educare il figlio **Edward** a Bath. Anni dopo, **Edward House** tornò negli Stati Uniti per dirigere la piantagione paterna; egli mantenne sempre una fiera lealtà all'Inghilterra, **disprezzando gli Stati Uniti, che egli considerava come una terra nemica**. Questo fu il **Colonnello House** che diresse la politica estera e gran parte degli affari interni degli Stati Uniti durante l'amministrazione del **Presidente Woodrow Wilson**»².

«Il **Presidente W. Wilson**, eletto nel 1912, elesse **Robert Lansing** capo consigliere del Dipartimento di Stato, mentre il populista **William Jennings Bryan** divenne Segretario di Stato. (...). **Allen e John Foster Dulles** entrarono al Dipartimento di Stato come agenti di intelligence del loro zio **Robert Lansing**, poco prima che gli Stati Uniti entrassero nella Prima Guerra mondiale. (...). Quando l'Europa entrò in guerra nel 1914, il **Governo Wilson** dichiarò la neutralità americana e lo stesso **Presidente** annunciò il suo deciso impegno per porre fine a questo conflitto. Una potente combinazione di personaggi pubblici americani, però, agì nell'interesse britannico di trascinare gli Stati



Col. *Edward Mandell House*



Paul Warburg.

Uniti in guerra come alleato. Questi personaggi furono:

- 1) Il precedente **Presidente americano Theodore (Teddy) Roosevelt**, il quale, per i suoi legami familiari e inclinazioni personali, era filo-britannico fino al midollo;
- 2) Il **Senatore del Massachusetts, Henry Cabot Lodge**, il bramino anglofilo di Boston che, con **Teddy Roosevelt**, aveva provocato la guerra Ispano-americana del 1898;
- 3) Il consigliere speciale del presidente **Wilson, il Colonnello Edward House** (...) che, al suo ritorno negli Stati Uniti, divenne il capo politico del Texas, **stringendo alleanza con la famiglia Harriman**;
- 4) **Robert Lansing**, che aveva sposato la figlia dell'anglofilo ex Segretario di Stato, **John Watson Foster**, ed era divenuto lo zio di **Allen e John Foster Dulles**.

Mentre **Teddy Roosevelt** e **H. C. Lodge** facevano una campagna diretta per l'ingresso americano in guerra, il **Colonnello House** e **R. Lansing**, più sottilmente, tradirono e mentirono al presidente **Wilson**, spacciandosi per neutrali, mentre, in realtà, con l'inganno, lo trascinarono in guerra. (...). Quando i tedeschi si lamentarono dell'uso che veniva fatto del transatlantico **Lusitania**, nel trasporto di armi, **la nota di protesta, inviata al Governo americano fu ignorata da Robert Lansing**, il quale, però, dopo l'affondamento del **Lusitania**, da parte tedesca, usò toni incandescenti per protestare contro “**l'assassinio a sangue freddo**” di centinaia di passeggeri americani. La manipolazione che ne seguì portò alle dimissioni di **W. J. Bryan**, il quale venne sostituito da **Robert Lansing** alla **Segreteria di Stato**. Lansing ed i suoi alleati ebbero, così, facile gioco nel trascinare il presidente **Wilson** e gli Stati Uniti nella **Prima Guerra mondiale**»³.

¹ Cfr. Charles Seymour, “**The intimate papers of Colonel House**”, Houghton Mifflin, Boston 1926, p. 23.

² Anton Chatkin, “**Treason in America**”, New Benjamin Franklin House, New York 1985, p. 259.

³ Idem, pp. 525-526.



Lettere alla Direzione

Mio carissimo don Luigi,

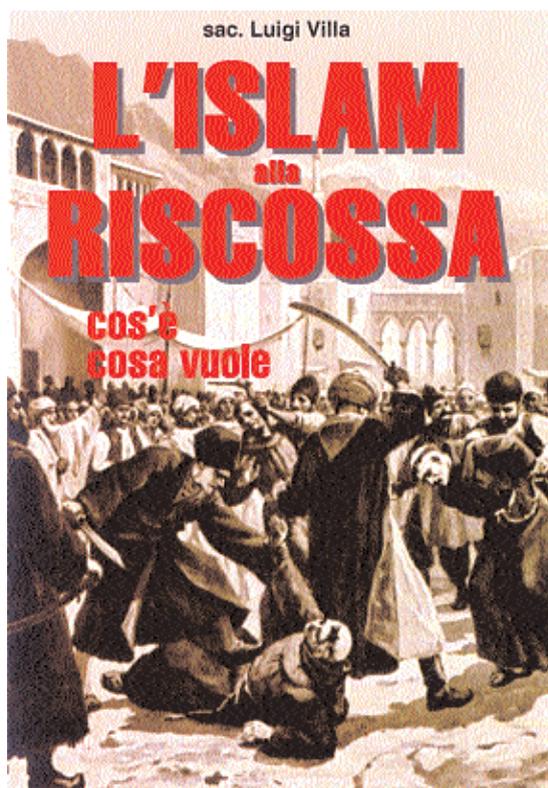
ho qui sul mio tavolo **“L’Islam alla riscossa”**..., per il quale ho ringraziato il Signore! Che il Signore benedica chi lo ha compilato e scritto! Era tempo che apparisse un libro del genere, e ti dico perché. Intanto, ti voglio dire che dal 1946 sono in possesso di una copia del **Corano**, che ho comperato a Londra, prima di venire in Africa: l’ho letto e annotato. Certo, **io non mi sentirei di baciario**, perché Gesù è ridotto dall’Autore a **“profeta minore”**, e Dio stesso Gli chiede: **«Gesù, è vero che tu ti sei dichiarato Figlio dio Dio?»**. E Gesù risponde: **«Io non ho mai profferito simile menzogna!..»**. Poi, a morire per noi non è Gesù, ma un suo sosia! (E Maria, Giovanni e le donne non se ne accorgono?)... Non c’è amore più grande di chi dà la vita per gli amici: quindi, Gesù non ci ama, e non ci ama neppure il Padre, che gioca ai bussolotti, scambiando il Figlio con un altro! (E se l’altro era un uomo autentico, cosa aveva fatto per dover morire in croce?).

Maometto ammette che Gesù ha fatto miracoli; e lui, invece, non ne aveva fatti!.. Poi, si corregge dicendo che **l’aver scritto il Corano** (quindi, “opera sua”, non di Dio!) **è un miracolo più grande di quelli che enumera per Gesù!..**

Il Corano esclude, esplicitamente, il **“Dialogo religioso”**, scrivendo: **«Non discutete con la gente del Libro** (ebrei e cristiani): **vi metteranno in sacco!** (Quindi, conosceva che, nel Corano, nulla è probante!)

Il Corano ammette la predestinazione; quindi, non si è liberi! Quindi, stando al Corano, non esiste la Redenzione!

Gesù non risorge e, quindi, la nostra religione è vana! (Cfr. S. Paolo). Siamo perduti, perché non crediamo nel **“RA-SHUL ALLAH”**, un uomo debosciato che ruba la moglie di Haziz, suo figlio d’adozione, (suo fratello, infatti, glielo aveva consegnato, alla morte, perché lo allevasse), perché gli ebrei di Quariza si erano rifiutati di dargli una loro ragazza, che lui aveva visto al mercato. Allora, egli manda il suo esercito, li accerchia e ammazza 800 uomini, prendendo, come schiavi, le donne e i giovani. (Uno solo di loro, per paura, diventa musulmano, e il Corano, trionfante, esclama: anche un ebreo si è fatto musulmano!)...



È vero che, nel Corano, ci sono squarci di Bibbia, ma sono spesso ridotti a storielle infantili; è addirittura romanzata, a modo suo!.. Ancora: dalla Bibbia trae dei precetti (circoncisione, non mangiare carne suina, etc.). Insiste molto sull’elemosina (Tassa = elemosina) anche perché lui stesso, non avendo altre entrate, non sapeva come sbarcare il lunario; **lui e il suo Harem.**

Poi, ci sono ripetizioni all’infinito, tra cui predomina il concetto di **“punizione” per chi non crede:** la parola **“inferno”**, si trova centinaia di volte, come minaccia! Dio stesso interviene, prendendo i dannati per il ciuffo, prendendoli anche in giro!..

Siccome **nel Corano è assente l’idea di amare, c’è solo e sempre “carota e bastone”!**

Poi: Dio è spesso vendicativo al massimo; ed è un Dio senza misteri e, quindi, un’invenzione di una mente malata!

Alcuni anni fa, sul TIME (quindi, una rivista prestigiosa!), era apparso un articolo, scritto da un gruppo di scienziati, esperti in materia, che, tra le altre conclusioni, era arrivato anche a questa: **Maometto** (e non solo lui, infatti l’articolo riguardava anche altri famosi personaggi) **era epilettico!**

In uno dei numeri seguenti, un musulmano aveva scritto una lettera di protesta al Direttore, affermando: **«Non è vero che Maometto** (che Dio l’abbia in gloria!) **fosse epilettico»**. Ma la brevissima risposta fu questa: **«MAOMETTO era epilettico! Altro che estasi! Trance epilettica; quindi, quella notte, del 620, quando Mohammed era andato al... “settimo cielo”!..»**.

La sua tomba è ancora a Medina, visitata dai pellegrini: Non si può aprirla; ma, se si facesse, di sicuro si troverebbero le sue ossa!..

Dante l’ha messo all’inferno!..

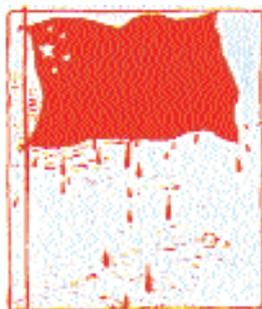
Venti anni fa, circa, pochi anni prima della fondazione della missione di Mike, era capitato un caso emblematico circa la risurrezione dei musulmani: In una località non lontana, i musulmani, non sapendo come fare adepti, avevano fatto circolare la voce che loro, al terzo giorno dopo la morte, risuscitavano, uscivano dalla tomba e se ne andavano in cielo per ricevere la ricompensa d’essere musulmani. (7 ragazze, le “Uhr!”). La cosa indispettì gli aderenti della setta **“Sudan interior mission SIM”**, che decisero di smascherarli.

Un giorno, arrivarono in forze e, chiamato il capo musulmano, gli dissero: **«È vero che voi, al terzo giorno, dopo la morte, andate in paradiso?»**. **«Certo!.. e anche voi, se vi farete musulmani, farete la stessa esperienza»**. Allora, i SIM dissero: **«Abbiamo portato zappe e badili; apriamo quella tomba di un nostro fedele sepolto 30 anni fa, e vediamo»**. I musulmani non se l’aspettavano; volevano impedirglielo, ma i SIM, decisi, cominciarono a scavare. Ben presto apparvero le ossa... (altro che Uhr! E questo anche per Maometto!).

Invece, c’è una storica tomba, vuota, a Gerusalemme: quella della quale, dopo la sepoltura, **Gesù** ne era uscito e apparso, al terzo giorno, a centinaia di testimoni, sua Madre compresa (e anche a S. Tommaso!)!..

Se ci fosse una impietosa biografia di quel ladro di carovane, di quell’assassino della gente di Quraiza, al Nadhir, ecc., di quell’adultero poligamo e sensuale, quale fu **Maometto**, magari tradotto in inglese (quel che auguro per il tuo libro!), o magari in arabo, smarcherebbe un ipocrita che si pareggia a Dio: **“Allah allah, Mohammed Rashul Allah!”**.

(p. Giuseppe Calvia - Comboniano)

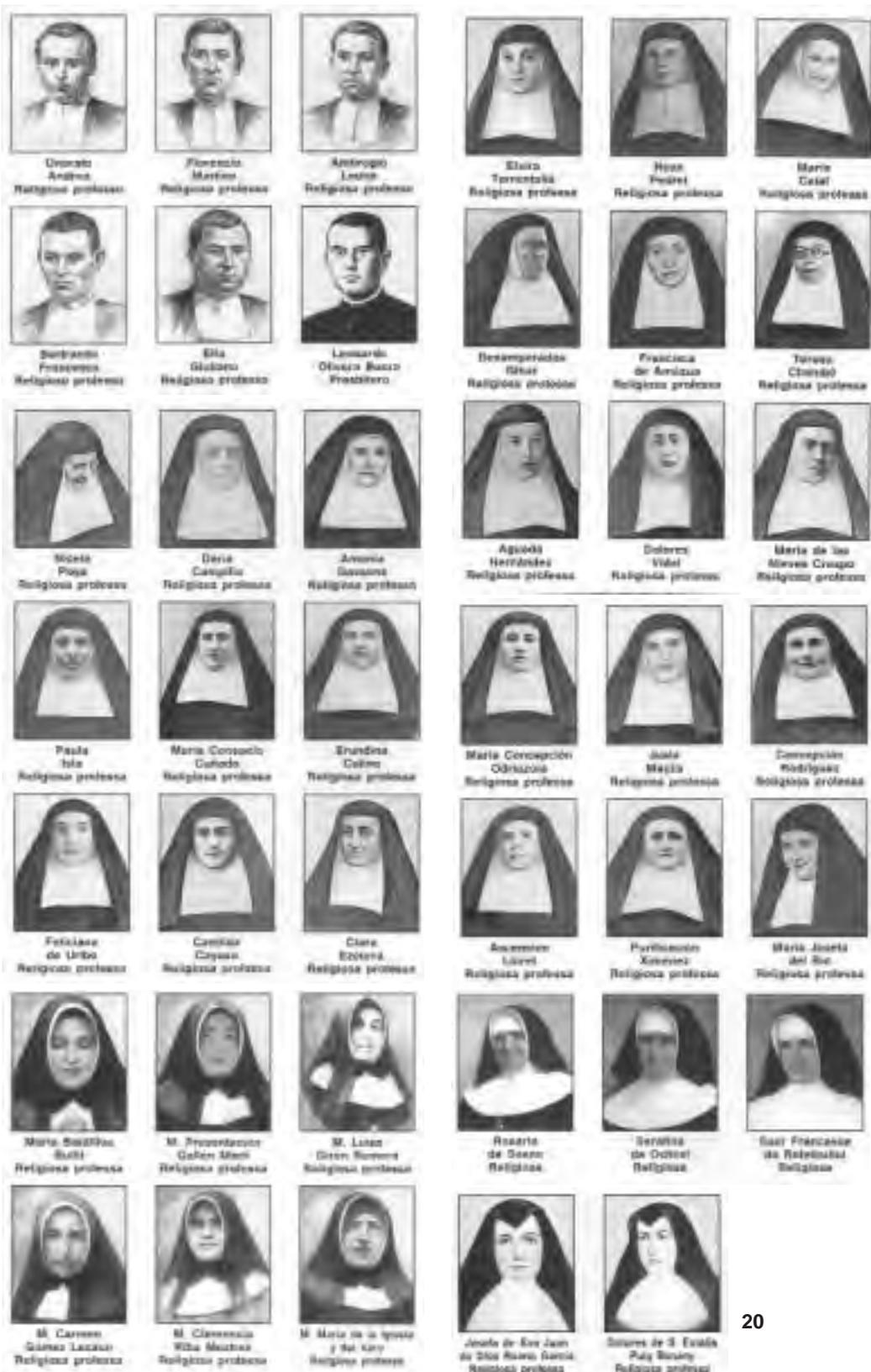


Conoscere il Comunismo

contro Dio - contro l'uomo

I 233 MARTIRI DELLA PERSECUZIONE CONTRO LA CHIESA NELLA SPAGNA REPUBBLICANA (1931-1939)

Un sacerdote di Valencia, 5 Fratelli delle Scuole Cristiane, 24 Religiose Carmelitane della Carità, 6 Religiose dell'istituto delle Scuole Pie Figlie di Maria, 3 Terziarie Capuccine della Sacra Famiglia, 2 Religiose della Congregazione degli Anziani abband.



Tre laici



Dolores Aguilera-Mella Diaz Lainez



Consuelo Aguilera-Mella Diaz Lainez



Francisco de Paula Cornejo y Alca Lator

Religiosa della Congregazione di Maria Immacolata, Missionarie Claretine



Maria Pazienza Ober-Günzel Religiosa professa

MAGGIO

2002

SOMMARIO

N. 339

IL PROBLEMA DELLA PACE

- 2 **Il problema della Pace (2)**
del sac. dott. Luigi Villa

- 5 **Comunione 'sub utraque specie'**
- Follia ecclesiastica e nuovi orrori liturgici -
del prof. dott. D. Pastorelli

- 8 **Un esposto alla Giustizia**
del dott. Arrigo Muscio

- 9 **Occhi sulla politica**

- 10 **Documenta-Facta**

- 12 **La "tela di ragno" (1)**
- Plagio psicologico nel Cammino Neo-catecumenale -
di A. Faustini

- 16 **Mondialismo e alimentazione (1)**
del prof. F. Cianciarelli

- 18 **Conoscere la Massoneria**

- 19 **Lettere alla Direzione In Libreria**

- 20 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE di p. Paolo Luciani

Epistole e Vangeli Anno A

(Dalla XII Domenica del Tempo Ord. alla XV Domenica del Tempo Ord.)